

SOS BAMBINO



www.sosbambino.org

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 10 - N. 1 - MAGGIO 2013

In caso di mancato recapito rivolgersi all'agenzia di licenza CPO del Tribunale di Vicenza n. 1070 del 11.12.2003 - Poste Italiane S.p.A. - Spec. in Abb. PT - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NEVI



Russia Nuovi ponti di solidarietà

MESSICO

La guerra invisibile della cocaina minaccia la convivenza civile

TESTIMONIANZE

Il diario familiare, giorno per giorno, di un'adozione in Ucraina

INDENNITÀ

La paternità di figli adottivi, secondo la previdenza, non è uguale per tutti



06



27



12

Direttore Responsabile:
Daniela Bruna Adami

Direttore Editoriale:
Giampaolo Bolzicco

Coordinamento Editoriale:
Martin E. Iglesias

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Progetto grafico, impaginazione:
Martin E. Iglesias

Stampa:
Editrice Veneta sas - Vicenza

In copertina:
Mosca: vista sulla Cattedrale di Cristo Salvatore

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309

www.sosbambino.org

SOMMARIO

ANNO 10 - N. 1 - MAGGIO 2013

PRIMO PIANO

RUSSIA 18
L'Atelier russo di Elide
Il lavoro di un'artista con i bambini dell'Orfanotrofio n.8 di Mosca.

Sabato è tempo di Pizza! 20
Il nostro incontro speciale e l'esperienza di Cucina a Mosca con i sapori italiani.

PROGETTI

Haiti: cambiare si può! 4
La maggior partecipazione delle donne nell'isola potrebbe migliorare la rinascita dal terremoto del 2009.

Haiti e il diritto alla salute 6
Manifestazioni su acqua e sanità.

Tessere fili di speranza 7
Cambogia: prodotti in tela a favore delle donne. Parte un nuovo progetto

A tutela dell'ambiente africano 8
Si conclude positivamente l'esperienza d'impegno in Tanzania

SOS INFORMA

Ancora insieme per Artyom e Denis 10
Sostenere i progetti SOS Bambino

Conoscere l'adozione internazionale 10
Gli incontri di SOS Bambino.

La fiducia nel coetaneo 12
Il Gruppo Adolescenti compie un anno di attività. Ecco un bilancio delle esperienze vissute insieme.

Un anno da genitori del branco 14
L'esperienza di genitori di adolescenti.

TESTIMONIANZE

UCRAINA:
Diario di un'adozione 17
Prima parte delle vicissitudini vissute giorno per giorno

ATLANTE

Adozioni in Russia 21
Fare chiarezza sulle intenzioni di tutela del minore

Il colore della coca e le vittime invisibili del Messico 22
La droga causa del sanguinoso conflitto nel paese latino.

APPROFONDIMENTI

Indennità di paternità 24
Non per tutti è uguaglianza nell'adozione

Divento una Furia! 25
Il delicato momento dell'inserimento scolastico

EVENTI

Festa 2013 26
Prepariamo la festa annuale associativa

INSERTO STACCABILE

Al centro della rivista gli appuntamenti 2013 delle sedi di SOS Bambino A.I. Onlus

DALLE SEDI

Marche 27
Lombardia 28
Sardegna 29
Puglia 30
Toscana 31

Scuola: a lezione di rispetto



Egles Bozzo
Presidente
SOS Bambino
International
Adoption Onlus

Siamo a fine anno scolastico e come ogni anno le telefonate disperate dei genitori adottivi sull'andamento dei loro figli e sul rapporto con la scuola, arrivano puntuali in Associazione. Il gruppo degli insegnanti di SOS Bambino per il supporto pomeridiano è attivo da settembre e le psicologhe visitano le diverse scuole in cerca di collaborazione affinché l'ambiente scolastico sia luogo di crescita e di motivazione per il ragazzo.

Come oramai tutti sanno, le ricerche fatte da SOS Bambino in collaborazione con l'Università di Padova hanno ben evidenziato come l'adozione rappresenti un fattore di rischio per l'apprendimento e l'adattamento scolastico. Il problema coinvolge un grande numero di ragazzi adottati pur in presenza di capacità cognitive normali.

La capacità di apprendere sembra minata da aspetti appartenenti più alla sfera emotiva che all'intelletto e la non sempre pronta comprensione e capacità della scuola su questi temi, rappresentano una conferma per il ragazzo della propria diversità, innescando frustrazione e senso di inferiorità che soprattutto nell'adolescenza possono sfociare in episodi violenti contro se stessi e gli altri. Sin qui niente di nuovo, anche se stupisce trovarsi ancora davanti ad insegnanti che sembrano sentir parlare per la prima volta di queste cose. La vera novità risiede nella circolare del 27 dicembre 2012 emanata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo la quale, già in premessa, spiega come il modello italiano rappresenti per l'Europa un esempio di inclusione scolastica, e dove i Centri Territoriali assumono valore strategico per la verifica della presa in carico di studenti con "Bisogni Educativi Speciali". Studenti quindi che necessitano di "richiesta speciale di attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e cul-

turale, disturbi specifici di apprendimento o evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana... " ...Difficoltà di linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione, dell'iperattività (...).

È l'immagine dei nostri ragazzi adottati sui banchi di scuola. Tutte problematiche - continua la circolare - che non possono essere certificate ai sensi della Legge 104/92.

Perché allora le scuole continuano a spingere i genitori a cercare una certificazione che aiuti in qualche modo gli insegnanti ad "avere una attenzione didattica particolare per i nostri ragazzi"? Non è la circolare uno strumento sufficiente per creare percorsi personalizzati che assicurino il successo scolastico e la relativa

Scuola, ambito di frustrazione e conflitto per i ragazzi adottati. Ma dovrebbe essere luogo di crescita e di inclusione sociale.

conseguente inclusione dell'alunno come il Ministro raccomanda?

Spesso infatti le bocciature a cui i nostri ragazzi sono sottoposti, sono di fatto il frutto del non riconoscimento delle condizioni di svantaggio da parte della scuola e dei consigli di clas-

se, con la conseguente inadeguatezza e insufficienza degli interventi educativi e didattici "speciali" che la norma, ora, ritiene di importanza fondamentale per assicurare il successo anche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Non che prima un insegnante di buona volontà non potesse avvalersi della legge 170/2010 o della legge 53/2003 per personalizzare percorsi di studio e molti lo facevano. Ora non si può più disconoscere l'indirizzo del ministero e la volontà precisa di includere studenti con qualche difficoltà attraverso la presa in carico da parte di ciascun insegnante.

Prima cosa da fare quindi per i genitori è depositare presso la scuola, all'inizio dell'anno scolastico una relazione di svantaggio che evidenzia nel dettaglio le situazioni che derivano dall'adozione o dalla vita pregressa ad essa. Tale relazione può essere fatta anche da uno psicologo privato e non necessita di essere validata dall'ente pubblico. Il Consiglio di classe provvederà a elaborare un Piano Didattico Personalizzato che deve essere sottoposto ai genitori per eventuali modifiche e integrazioni e per la successiva sottoscrizione. Confidiamo che questo ulteriore strumento aiuti la collaborazione tra scuola e famiglia affinché l'ambito scolastico diventi luogo di rispetto dei tempi e della storia di ogni ragazzo e dove al di là dei risultati scolastici tradizionalmente intesi si possa valorizzare ogni momento di crescita relazionale e culturale.





SOS Haiti Cambiare si può!

La condizione di genere nell'isola dopo il terremoto del 2010 è peggiorata, ma la rinascita di Haiti deve passare per maggiore partecipazione delle donne.

Di **Chiara Arsie**
Operatrice di SOS Bambino

Nel 2010 l'Assemblea delle Nazioni Unite ha creato « ONU Femmes », ente per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne per accelerare la realizzazione degli obiettivi del millennio a favore delle categorie più vulnerabili. Questo ente nasce in risposta ad un 21° secolo che avanza ma che ancora non sembra essere in grado di restituirci un'immagine rassicurante della situazione della donna nel mondo. ONU femmes in particolare è scesa in campo per le donne haitiane a seguito del terremoto unendosi alle organizzazioni locali e al governo con lo scopo di formare più di 100 giovani uomini e donne preparati a costituire una serie di gruppi per sensibilizzare la popolazione sulla situazione vulnerabile e precaria di donne e ragazze vittime di violenza. Nell'occasione molte donne si

sono sentite libere di raccontare tutta la propria storia di sofferenza e dolore; incoraggiate a rivolgersi alle organizzazioni per la protezione dei diritti delle donne nel Paese, hanno potuto ottenere l'accesso a quell'assistenza sanitaria, giuridica e psicologica che ha permesso loro di ricominciare a costruire le proprie vite e a riconquistare fiducia in sé stesse e nella comunità. Se la situazione delle donne haitiane non è mai stata particolarmente semplice, la calamità del terremoto ha ulteriormente complicato le cose ostacolando ancora una volta il processo di uguaglianza di genere e l'autonomia di quest'ultime rendendole ancor più vulnerabili. A tutti è chiaro che per ottenere un cambiamento a lungo termine è necessario rimuovere quegli ostacoli di tipo strutturale che minacciano il progresso del genere femminile. Cosa fare quindi? Si rivela fondamentale ritagliare uno spazio decisivo nella politica e una maggiore rappresentanza all'interno della società civile perché la condizione della donna diventi una preoccupazione per la comunità intera. E' importante che si metta le

donne nella condizione di rivendicare il proprio punto di vista nei dibattiti nazionali e in tutti i contesti di confronto politico, economico sociale e culturale. E' importante che oltre ad occuparsi dell'amministrazione degli ambienti domestici vengano coinvolte anche in altre attività per auto sostenersi e per la conquista di un peso economico rilevante nella società. Il loro coinvolgimento in microimprese, nella costruzione e nel business in generale potrebbe essere un inizio per il decollo economico delle donne. Per quanto riguarda l'impegno a livello internazionale verso questa tematica è opportuno specificare che, sebbene il supporto e l'aiuto della comunità internazionale sia stata e continui ad essere fondamentale per il Paese, è negli haitiani

Repubblica di Haiti



La Repubblica di Haiti è situata ad ovest della grande isola di Hispaniola e confina ad est con la Repubblica Dominicana. La capitale è Port-au-Prince, che conta più di 2 milioni di abitanti. E' caratterizzata da un clima tropicale ma in parte temperato con oscillazioni tra i 23° e i 30°. Il Paese si estende su una superficie di 27.750 Km² e conta circa 10 milioni di abitanti; il 10% della popolazione parla francese mentre la maggioranza parla il creolo haitiano. Nel 2011 nella graduatoria dell'Indice di Sviluppo Umano del Programma delle Nazioni Unite (UNDP) Haiti si trovava al 158 posto su 185 Paesi, **SOS Bambino I.A. Onlus è stato accreditato quale ente autorizzato ad operare per di adozioni internazionali nel 2012.**



Per il diritto alla salute.

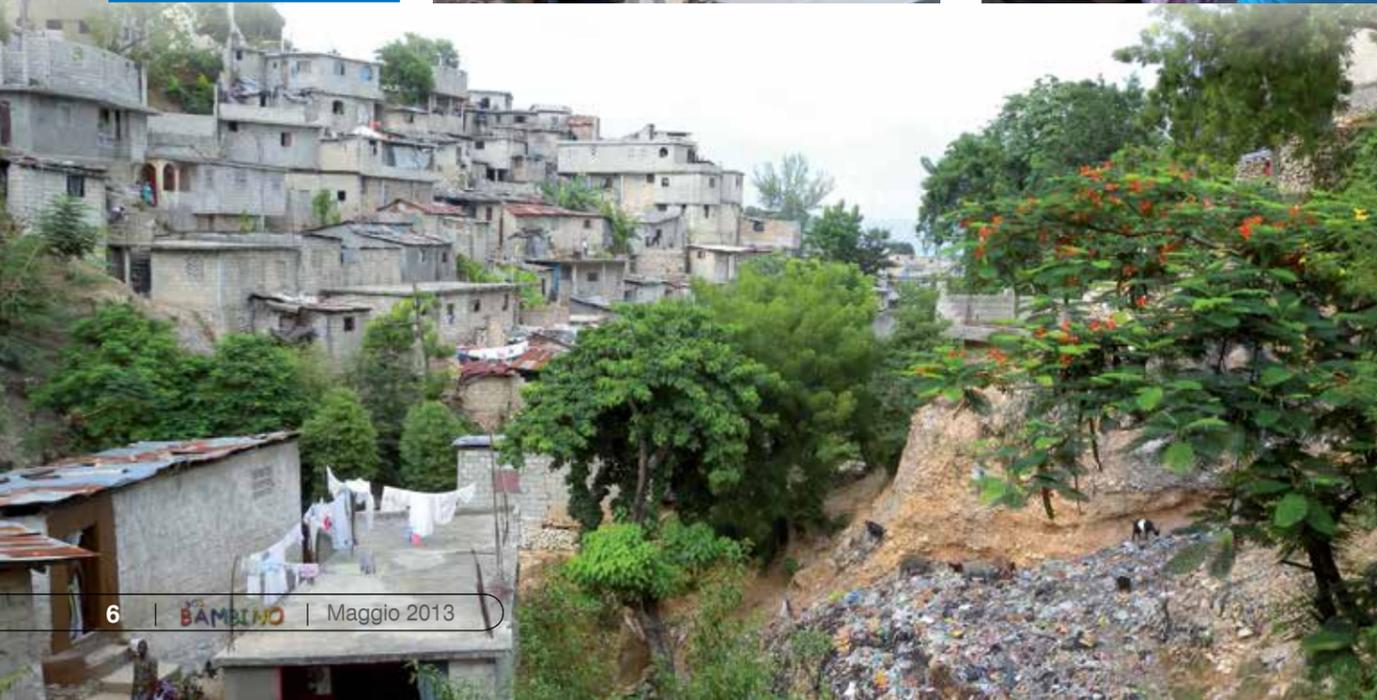
che s'insinua il vero motore del proprio cambiamento. Riconoscere ad Haiti l'esperienza e gli sforzi fatti in favore dell'uguaglianza di genere, vuol dire incoraggiare il Paese a studiare un piano nazionale in favore delle donne che sia sempre più efficace e incisivo in ordine a due emergenze: mettere fine alle violenze sulle donne e saper rispondere alle necessità delle vittime. L'uguaglianza per le donne haitiane non può più essere rimandata e tutta la comunità internazionale ha la responsabilità di sostenere e supportare quei Paesi, che per recente nascita e per complicazioni di tipo economico, politico, sociale e culturale non hanno ancora potuto raggiungere questo importante obiettivo. Le donne ad Haiti e in tutto il mondo giocano un ruolo chiave per la famiglia e per l'intera comunità a tutti.

Immagini di Haiti che dopo il tremendo terremoto del 2009, sopporta condizioni di vita degli abitanti ancora oggi troppo precarie.

Di **Evel Fanfan**

Corrispondente di SOS Bambino ad Haiti

Lunedì 22 marzo la società civile e le organizzazioni popolari di Haiti hanno manifestato davanti agli uffici delle Nazioni Unite sull'isola per chiedere alle autorità internazionali ed alle autorità locali una maggiore tutela del diritto alla salute del popolo haitiano. La manifestazione pacifica si è tenuta in concomitanza della Giornata Mondiale dell'Acqua promossa dalle Nazioni Unite ed ha riscontrato un successo di partecipazione, non scontato, segnando così l'inizio di un vivace dibattito e partecipazione che interesserà il Paese in questa fase di ripresa economica e sociale.



Tessere Fili di speranza

Il nuovo progetto di SOS Bambino e la Regione Veneto a favore della donne cambogiane.

Di **Gala Anzolin**

Ufficio Progetti SOS Bambino

Questa iniziativa è il nuovo progetto di cooperazione internazionale promosso da SOS Bambino con il contributo della Regione del Veneto. "Tessere: fili di speranze in Cambogia", avviata lo scorso gennaio, si concluderà il prossimo dicembre e sarà realizzata presso l'isola di Koh Dach, situata a circa 15 km a nord-est dalla capitale cambogiana Phnom Penh. La Cambogia si colloca tra i paesi più poveri dell'Asia, registrando un tasso di povertà particolarmente elevato che colpisce circa un terzo della popolazione. Nell'isola di Koh Dach, conosciuta come "isola della seta" per la tradizionale attività di tessitura di seta, la situazione già precaria si è ulteriormente aggravata negli ultimi anni a causa del raddoppio del costo delle materie prime e per la concorrenza di tessuti importati che hanno provocato ricadute particolarmente negative sull'economia delle famiglie di tessitori. Allo stesso tempo la situazione sociale appare particolarmente delicata: nelle famiglie gli episodi di violenza e sfruttamento sono molto comuni, e a farne le spese sono principalmente i bambini e le donne. In particolare, la violenza contro le donne e la discriminazione di genere, con la loro conseguente difficoltà nell'accesso all'istruzione e al credito, sono ancora ampiamente accettati in Cambogia, nonostante le donne rap-



presentino la forza lavoro maggiormente attiva e produttiva nel Paese. Attraverso il proprio progetto SOS Bambino intende migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione locale, ed in modo particolare di quelle fasce di popolazione che si trovano in condizione di particolare vulnerabilità, soprattutto donne e bambini. Beneficiari principali del progetto sono quindi le donne, che verranno coinvolte in corsi di formazione per acquisire le competenze necessarie per avviare piccole attività economiche. Grazie anche all'avvio di forme di microcredito, saranno in seguito sviluppate imprese di tessitura e per la creazione di manufatti di tessuto, principalmente borse e sciarpe. Attraverso lo sviluppo di queste attività economiche non solo si vogliono garantire forme di sostentamento alle famiglie residenti sull'isola, ma anche favorire la cooperazione tra le donne coinvolte, per creare delle basi per una comunità inclusiva e rispettosa dei diritti dei soggetti più fragili. Nello sviluppo delle attività sono coinvolti l'Associazione Lo Scoiattolo onlus, il Comune di Costermano e l'Agenzia Miti e Mete come partner italiani e Modern Dress Sewing Factory,

Lo Scoiattolo vocational training in Battambang in qualità di partner esteri che seguiranno il progetto coadiuvati dal nostro coordinatore Iginio Brian. I manufatti che derivano dalla lavorazione dei tessuti sono proposti nel mercato locale, e sono già disponibili in Italia su prenotazione presso SOS Bambino (ufficioprogetti@sosbambino.org). Per la creazione dei modelli, ringraziamo la Signora Luisa De Santis, dell'azienda Opèra Italia S.R.L. Riteniamo che la vendita delle borse sul mercato italiano possa contribuire sia a far conoscere più da vicino la realtà delle donne cambogiane, sia a sensibilizzare la popolazione italiana nei confronti dei temi legati alla solidarietà internazionale. Per l'acquisto delle borse, verranno date indicazioni attraverso il sito www.sosbambino.org e ringraziamo fin da ora quanti non faranno mancare un loro gesto di solidarietà.

A tutela dell'ambiente africano

SOS Bambino ha concluso lo scorso gennaio un progetto di solidarietà internazionale in Tanzania, presso il villaggio di Gongoni con il fondamentale supporto della Regione Veneto.

Di **Gaia Anzolin**

Ufficio Progetti SOS Bambino

L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo della Regione Veneto e grazie al solido partenariato che lega da anni SOS Bambino con l'ong locale Side by Side, responsabile tra gli altri del progetto di adozione a distanza "SOS TANZANIA", supportato dalla nostra onlus. La nuova iniziativa, denominata "A tutela dell'ambiente africano" ha avuto come fulcro principale, la tutela ambientale in tutte le sue forme. Elemento cardine del progetto è stata la realizzazione di un impianto eolico presso il villaggio. Uno dei principali problemi che si possono riscontrare nel Paese africano, è infatti il difficile accesso da parte della popolazione all'elettricità che rende ostico non solo lo svolgimento delle usuali attività della vita quotidiana ma anche l'avvio di piccole attività generatrici di reddito. Per ovviare a tali criticità attraverso il progetto si è voluto garantire al villaggio l'accesso ad una fonte di energia pulita, costituita dall'energia eolica. Contemporaneamente al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di vita della popolazione si è proceduto allo scavo di due pozzi, cosa che garantirà un più facile accesso all'acqua da parte della popolazione. Collateralmente sono stata avviate due diverse attività che hanno visto come principali beneficiari le donne del villaggio ed i bambini. I bambini sono stati coinvolti in attività ludico-creative, attraverso le quali sono stati trasmessi elementi importanti a favore della sensibilità ambien-



TANZANIA IN CIFRE

Nome Originale	Repubblica Unita di Tanzania
Forma di Governo	Repubblica presidenziale
Capitale	Dodoma
Superficie totale	945.090 km ²
Popolazione Totale	44.841.226 ab. (2012)
Densità	50 ab./km ²
Valuta	Scellino tanzaniano
Festa nazionale	26 aprile
Ingresso nell'ONU	14 dicembre 1961

tale e sulla gestione dei rifiuti. Inoltre, data la difficoltà che riscontrano i bambini nell'accesso all'istruzione primaria, a causa della lontananza della scuola dal villaggio, grazie agli educatori coinvolti nel progetto, molti bambini hanno potuto partecipare a veri e propri momenti didattici per le prime nozioni di calcolo e scrittura.

Le donne sono state coinvolte principalmente nell'avvio di attività economiche legate all'agricoltura e allevamento, al fine di dare vita ad attività in grado di renderle autonome e di garantire un reddito alla propria famiglia. A questo scopo sono stati allestiti presso il villaggio, sia una stalla che un piccolo pollaio, nonché alcuni orti che permetteranno di implementare le diverse attività in cui sono state coinvolte. Per rendere effettivamente sostenibile il progetto e coinvolgere in modo attivo la popolazione locale, è stato costituito un comitato di gestione che si è reso responsabile principale di tutte le attività realizzate durante il progetto. Tale organo è diventato per la comunità un forum di discussione importante, dove poter dibattere in ma-

niera partecipata le problematiche del villaggio. Attraverso quest'iniziativa, seppur nella sua complessità, SOS Bambino è riuscita grazie al lavoro del partner Side by Side e di tutto il personale locale coinvolto, a contribuire nel migliorare le condizioni di vita della popolazione del villaggio di Gongoni. Tuttavia, per il Paese africano resta ancora molto da fare. Ricordiamo che SOS Bambino è da sempre impegnata in Tanzania attraverso diverse iniziative, chi fosse interessato a conoscerle più da vicino o a supportarle, può contattare l'ufficio progetti, email: progetti@sosbambino.org o allo 0444.570309.



Fasi del progetto sostenuto da SOS Bambino: studio del sito, scavo del pozzo e impianto eolico.



La forza dell'aiuto reciproco

Ancora insieme per Artyom e Denis

Piccoli grandi progetti realizzati grazie alla generosità delle famiglie.

Di **Tonia Giannuzzi**
collaboratrice di SOS

Il Sostegno al giovane ucraino affetto dal Morbo di Cushing, attraverso la campagna denominata per l'appunto **"Tutti insieme per Artyom"**, ha unito la generosità di tanti sostenitori di SOS Bambino e ha permesso di operarlo nel gennaio

2011 presso un ospedale di Mosca. Questa malattia, derivante da un eccesso di produzione di cortisolo da parte del surrene, non era operabile in Ucraina e quindi il delicato intervento è stato fatto in Russia con l'intento di debellare il suo male. Nel 2012, sempre con l'importante aiuto dei sostenitori, sono stati fatti alcuni controlli di routine che lo hanno trova-



to privo di malattia. È anche riuscito a trovare lavoro per alcuni mesi in un prestigioso albergo a Kiev, occupazione che ha poi perso a causa della crisi economica. Ma oggi lui si dice fiducioso e determinato nel trovare presto un nuovo impiego. Artyom è se-

È importante comunicare a tutti quelli che portano Artyom nel cuore che sta bene

guito regolarmente da un medico e ogni sei mesi si sottopone a dei controlli periodici, quando non può pagarsi le spese dei controlli, lo aiutiamo ma sin'ora ci ha chiesto di contribuire una sola volta dopo l'intervento. Artyom "ringrazia la grande famiglia di SOS Bambino che si è unita per permettergli di pensare ad una vita futura, possibile". Egli dice di godere di buona salute e tramite il giornale SOS Bambino vuole inviare un caloroso saluto a tutti coloro che dall'Italia lo hanno aiutato.

Alex aiuta Denis Di Gaia Anzolin Ufficio Progetti SOS

L'Associazione, le famiglie e i singoli, con l'importante sostegno di Unicredit hanno permesso di cambiare una vita.

Denis è un ragazzo ucraino di 21 anni che soffre dalla nascita di deformazione della gamba destra e anomalie congenite agli arti superiori. Negli ultimi mesi ci ha chiesto aiuto tramite il nostro referente Bogdan Bashtoviy, coordinatore del Centro Kiev 16, poiché le sue condizioni si sono ulteriormente complicate a causa di un'infezione dell'arto amputato. SOS Bambino si è quindi attivata per permettere a Denis di essere sottoposto a visite specialistiche qui in Italia. Purtroppo le già precarie condizioni di salute di Denis, non gli hanno permesso di affrontare il viaggio verso il nostro Paese. L'Associazione ha quindi sostenuto l'intervento presso un ospedale pubblico di Kiev, intervento che ha comportato un'ulteriore amputazione dell'arto. Dopo la convalescenza Denis, si sta finalmente riprendendo e sta iniziando ora la sua nuova vita. L'intento di SOS Bambino è quello di permettere a

Denis di venire in Italia perché possa essere visitato da medici specialisti in grado di valutare le malformazioni degli arti superiori e di garantirgli l'installazione di una protesi alla gamba che ha subito l'amputazione. Come sempre in questi casi, SOS Bambino è sicura di poter contare sull'appoggio di sostenitori e volontari che certamente non faranno mancare il loro aiuto nella fase riabilitativa e per la protesi. Tuttavia, per permettere a Denis di poter usufruire delle migliori cure, è necessario un aiuto economico per le spese di viaggio, soggiorno e visite mediche. A questo proposito vorremmo ringraziare di cuore la famiglia Ferrarese e tutte le persone che hanno amato Alex durante la sua breve vita. **Le offerte raccolte in sua memoria sono state infatti devolute dalla famiglia e dalla Banca Unicredit a questo progetto, che seppur piccolo riuscirà a cambiare la vita di Denis.**

Incontri di SOS Bambino

Conoscere l'adozione Internazionale

Corso di Informazione e Sensibilizzazione

I corsi d'informazione e di sensibilizzazione hanno l'obiettivo di aiutare a raccogliere tutti gli elementi utili per aumentare la consapevolezza sul significato e sull'impegno che l'adozione di un minore straniero porta con sé.

I corsi di sensibilizzazione e di informazione all'adozione internazionale vengono fatti prima di presentare domanda al Tribunale dei Minorenni con lo scopo di favorire una autovalutazione delle risorse possedute dalla coppia e come singoli genitori. Sviluppano gli aspetti culturali, sociali, giuridici, etici, psicologici metodologici e procedurali nell'intento di fornire una visione completa dell'adozione internazionale secondo quella che è la nostra esperienza maturata in 15 anni di attività. Nelle varie sedi di SOS Bambino questo corso può assumere tempistiche scadenze e modalità diverse in base agli accordi regionali e ai bisogni del territorio di volta in volta individuati dagli operatori

Un servizio alle coppie con lo scopo di informare sulle peculiarità specifiche del bambino abbandonato nei diversi paesi in cui l'Ente opera.

Incontri Pre Conferimento

Gli incontri pre-conferimento hanno l'obiettivo di affrontare le specificità dei Paesi in cui l'Ente opera, approfondendo le problematiche specifiche relative alla cultura, alle usanze ed agli aspetti sanitari del Paese di origine dei minori. Lo scopo è fornire informazioni specifiche rispetto ai Paesi con cui opera l'ente e avere contatti con coppie che hanno già concluso il percorso adottivo. Gli in-

contri sono gratuiti e, a seconda delle sedi, saranno sviluppati in due o tre momenti e sono rivolti alle coppie che si stanno orientando ad una scelta informata e consapevole del Paese in cui adotteranno. SOS Bambino ritiene importante attraverso questi incontri offrire la possibilità di una reciproca conoscenza prima di impegnare la coppia formalmente ed economicamente col conferimento di incarico. Gli incontri pre-conferimento sono rivolti alle coppie in possesso del decreto di idoneità emesso dal Tribunale per i Minorenni. Insieme svilupperemo gli aspetti culturali, sociali, psicologici e procedurali del percorso adottivo, con particolare attenzione al viaggio ed agli aspetti sanitari dei Paesi con cui l'Ente opera.



La fiducia nel Coetaneo

Il Gruppo Adolescenti compie un anno di attività, di incontri e di condivisione.

Di Nicoletta Perini, Maida Bassanello
Psicologhe SOS Bambino Onlus



Era una giornata di primavera quando si svolse il primo incontro del gruppo adolescenti, un'iniziativa che coinvolge ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni adottati con l'Ente, viene condotto da due psicologhe ed un'educatrice e ha l'obiettivo di incoraggiare il consolidamento di relazioni nella fase difficile

dell'adolescenza, per sostenere lo sviluppo di una percezione positiva di sé, delle proprie potenzialità e del proprio vissuto. I primi incontri sono serviti per costruire un clima che potesse favorire una certa intimità e fiducia tra i ragazzi e che permettesse loro di esprimersi sempre più liberamente mostrando agli altri le proprie ricchezze, ma anche le proprie

fragilità. Ad un anno di distanza abbiamo chiesto ai ragazzi di fare una fotografia del percorso fatto insieme fino ad ora. Abbiamo chiesto di rappresentarsi il gruppo come un fiore e/o un animale. Nel ricercare l'animale più rappresentativo hanno subito pensato ad un animale vivace, dinamico e forte, si sono trovati d'accordo quando è emerso dal dibatti-



Le attività ludiche rafforzano la compattezza del gruppo che partecipa con naturale intensità

Un'ultima domanda, posta per capire in quale direzione il nostro gruppo andrà nel prossimo futuro...

Ragazzi cosa manca al nostro gruppo? La strada da percorrere è ancora tanta e a volte è in salita. Ogni tanto si incontrano anche degli ostacoli particolarmente

difficili. Una sfida che stiamo affrontando in questo periodo riguarda la scelta del nome. Come identificarci? Come descriverci? Abbiamo provato più volte ad intavolare delle discussioni che guidassero i ragazzi nella scelta del nome, ma, forse, non è ancora il momento, ma arriverà! Un altro bisogno che è emerso nel cor-

La rosa è un fiore molto bello e profumato ma che può ferire con le sue spine

so degli incontri, specie nei ragazzi più grandi e ora accolto anche da tutti gli altri è la necessità di poter parlare e delle proprie storie adottive e dei propri vissuti: tante sono le domande, i pensieri e le emozioni che possono all'interno del gruppo trovare, se non risposte, condivisione e modalità differenti di affrontare il proprio passato e presente. Ma questa sarà già per noi la sfida dei prossimi incontri, consapevoli del percorso che insieme abbiamo fatto per esser gruppo, lupi nel branco e... della strada che ancora faremo... Concludendo questo primo anno di progetto ha permesso la creazione di rapporti di fiducia e di accettazione all'interno del gruppo, si è delineato uno spazio dove poter ragionare insieme su argomenti delicati e molto personali. 🌸

Un anno da genitori del branco

Di Chiara Sandonà, Elisa Russo
Psicologhe SOS Bambino Onlus

SOS Bambino ha ben presente che la gestione di tutti questi "lupi" richiede un grande impegno! perciò proprio un anno fa è partito in parallelo anche un gruppo di genitori di ragazzi adolescenti, con l'idea di offrire loro uno spazio dove condividere le proprie esperienze e trovare in questo confronto anche un aiuto per affrontare le proprie difficoltà. Ad un anno di distanza abbiamo chiesto alle dodici coppie di genitori che frequentano il gruppo di fare una fotografia del percorso fatto insieme fino ad ora. Per prima cosa abbiamo chiesto a ciascuno di loro di provare a rappresentarsi il gruppo come un fiore e/o un animale. Diversi sono gli animali scelti, ma importanti sono i significati che vi hanno attribuito: c'è chi raffigura il gruppo come un leone, per la fierezza, la potenza e la stabilità che può emanare; chi sceglie la

pantera, animale che sa quando tirare fuori gli artigli per difendere i suoi cuccioli; la formica, che può vedere i problemi grandi, ma sa essere tenace per affrontarli; e chi si rappresenta come un cavallo, libero di esprimersi ma all'interno di un recinto ben definito.

Tra i fiori sono state scelte la rosa, perché continua a sbocciare, come il gruppo che è sempre in cambiamento e continua ad evolvere; e la margherita, fiore con petali sia simili che diversi tra loro, e dove ognuno può raffigurarsi come un petalo attorno ad un punto in comune, cioè l'amore per i propri figli.

Abbiamo chiesto, successivamente di individuare degli aggettivi che potessero descrivere il gruppo.

C'è chi lo definisce coeso, variegato, interessante, laborioso, aperto, generoso, sincero, scherzoso, unito, solidale, vivace, caloroso, completo, e paterno come una famiglia: sembrano essere tutti degli ingredienti fondamentali per ottenere una miscela unica.

Nella terza domanda si chiedeva di descrivere le persone che si sono incontrate nel gruppo: i partecipanti vedono gli altri come persone interessanti ed interessate, che sorridono ed emozionano, che si mettono in discussione e con le quali si può condividere le problematiche; genitori che amano, soffrono, e cercano di capire; persone che sanno ascoltare, stimolanti e propositive; persone che insegnano a dare un'altra lettura a quelle che sembrano delle difficoltà grandi; persone che capiscono, danno consigli, portano le proprie esperienze con cui ci si può confrontare; coppie che ne hanno passate, che hanno storie diversi ma uguali; persone che hanno gli stessi problemi e la stessa speranza di risolverli, e genitori che vogliono aiutare il figlio a



diventare grande.

Ci interessava sapere se la partecipazione agli incontri ha aiutato anche i genitori a cambiare il modo di vedere alcune cose: alcuni riportano che le discussioni nel gruppo fanno pensare di più, perché possono dare una nuova visione delle cose; c'è

chi dopo gli incontri ha molto da pensare e da fare, e chi si mette in discussione; c'è chi ora cerca di guardarsi dentro e di ridimensionare fatiche e difficoltà; chi si sente più comprensiva e più decisa in certi atteggiamenti; c'è chi si vede migliorato, perché ci si capisce meglio, e se qualche episodio sembra preoccupante, il fatto di confrontarsi con altre coppie permette poi di riuscire a

ragionare con il proprio figlio in modo diverso; alcuni riportano che certi temi trattati sono stati di grande aiuto, e che il gruppo li aiuta nel rapporto con i figli in quanto in certi momenti ripensano a situazioni simili vissute dagli altri; e infine qualcuno risponde che a volte ripensa a cosa è stato detto nel gruppo rispetto a quella situazione o a quella problematica e trova lì la soluzione per affrontarla.

L'ultima domanda di fantasia, permetteva di esprimere tre desideri per il futuro del figlio: qui i genitori hanno espresso le loro preoccupazioni e di conseguenza la loro speranza nel pensare alla buona salute del figlio, al renderlo indipendente, preparato e che si senta accolto; qualcuno si augura che cresca con senso del dovere, che nelle cose che farà ci metta impegno, forza e volontà; che questo figlio sia forte, sempre felice e sicuro di se stesso. Naturalmente nei desideri non può mancare la scuola, e perciò c'è chi vorrebbe riuscis-

se bene in questo, che ottenesse un buon inserimento nella società e che si sentisse sicuro di sé e con maggior autostima; che un giorno possa formare una sua famiglia felice e serena; c'è chi desidera che il figlio possa trovare persone attorno a lui fiduciose delle sue capacità, e che possa così riuscire a mettere a frutto i suoi talenti; e c'è chi spera che i sogni del figlio si realizzino, che sia sereno con se stesso e con gli altri.

Nel gruppo c'è chi poi ha vissuto alcuni momenti come particolarmente emozionanti: in effetti quando si condivide il proprio vissuto con altre

coppie o quando si sentono gli altri raccontare della propria storia, quello che passa non sono solo i fatti, ma arrivano fiumi di emozioni diverse, perché si entra in con-

tatto con la propria e la altrui sensibilità, partecipando con passione e commozione ai racconti che toccano così in profondità.

Il gruppo vuole essere il luogo per mettere insieme tutte le emozioni genitoriali, le fatiche e i tentativi che hanno fatto, le domande e i dubbi, per trovare nel confronto nuove modalità di relazione, più costruttive e più utili per i genitori stessi e per i loro figli. Quello che inoltre emerge da questa raccolta di risposte, è che i genitori sentono il bisogno che qualcuno raccolga le loro fatiche e la difficoltà di alcuni momenti, **ma noi vogliamo anche dare lo spazio alla gioia per i traguardi che hanno raggiunto, spazio alla bellezza dei cambiamenti che avvengono, e all'importanza di riconoscere che le coppie di genitori adottivi sanno essere gli uni per gli altri una risorsa importante, perché lo scambio e il confronto diventa un dono reciproco e prezioso.**

Ripensare cosa è stato detto nel gruppo rispetto a quella situazione, aiuta a trovare la soluzione

Ucraina (1°Parte)

Diario di un'adozione

Di **Valentini Fabio e Montanari Giorgia** Genitori di Tatiana.

Mi ricordo ancora benissimo i nostri ragionamenti quando, davanti al referente di SOS Bambino osservavamo: "Dunque, potrebbe essere Russia o Ucraina. L'abbinamento in loco, come accade di Ucraina, è sicuramente una difficoltà, ma pensiamo di poterla affrontare. Invece, i tre viaggi della Russia... non crediamo ce la faremmo a lasciare per due volte il nostro bambino".

A pensarci a posteriori, il destino è proprio un tipo simpatico quando si tratta di rivoltare le carte in tavola, eh sì. Ma andiamo con ordine. Scelta l'Ucraina, fatti i documenti, inviati... la data della partenza si avvicina. E, siccome ormai le cose sono "certe", arriva il momento di aprire il nostro blog che, abbiamo deciso, ci servirà quando saremo lontani per raccontare ad amici e parenti la nostra avventura. E infatti...

SABATO 28 MAGGIO 2011

Bliutze! Ovvero... piattino sottocoppa! Quando l'ho visto fra le parole da studiare ho dichiarato: questa non la imparo, ma a che cavolo mi serve? Mio marito Fabio invece ha vaticinato (lo fa spesso): "Vedrai che invece ce la ricorderemo, proprio perché è inutile". Ci ha preso in pieno (lo fa spesso). Quindi, ora la parola è impressa a ferro e fuoco nelle nostre menti. Come usarla? Ma è PERFETTA come esclamazione! Suvvia, ecco: il treno è in ritardo? Bliutze! Non trovi parcheggio? Bliutze! Ti sei scordata di comprare i gelati? Bliutze! La prefettura sbaglia un'apostilla? Bliutze! Il Dipartimento per le adozioni si trasferisce e rimanda forse la nostra partenza? Bliutze! EEEEEEE! Facile, no?

La situazione presenta già qualche incognita, come scrivevo in questo primo, emozionato, post. In Ucraina c'era aria

di cambiamento, non solo circa la collocazione fisica del Dipartimento, ma anche della stessa legge sulle adozioni internazionali. Nel frattempo però i nostri controlli frenetici sul web, per capire quando entrerà in vigore il nuovo progetto di legge, che rende non adottabili dagli stranieri i bambini sotto i 5 anni, vengono interrotti: arriva da Andrea la telefonata che tutti i genitori adottivi presenti ricordano, e che quelli futuri sognano.

VENERDÌ 17 GIUGNO 2011

Cuore e batticuore

Mercoledì, con una comunicazione davvero al cardiopalma, ci è stato comunicato che... PARTIAMOOOOO! E non fra le 2 settimane che ci avevano assicurato avremmo avuto di preavviso, nossignore: partiamo lunedì prossimo, il 20! Insomma, mettendo nel frullatore gioia, entusiasmo, stupore, paura, frenesia, ansia, dubbi e tanto altro qb si ottiene quello che siamo in questi giorni. Detto in breve: partenza alle 16.45 da Venezia con una mitica compagnia Low Cost. Inizia l'avventura. Bliutze! Il viaggio, l'arrivo a Kiev e la sistemazione non presentano grandi problemi. Noi siamo chiaramente emozionati, ed è con questo stato d'animo che trascorriamo la prime ore in città, in attesa dell'appuntamento. Come andrà?

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2011

Appuntamento al DAP

Scriviamo solo ora, dopo l'acquisto di una chiavetta per navigare (un po' laborioso a dire il vero...). Alle 12.00 siamo entrati al DAP insieme alla nostra referente, e abbiamo parlato con una giovane psicologa. Ne siamo usciti dopo aver accettato di incontrare... una bimba. Si chiama Tatiana ed è nata il 22 novembre del 2007. Ha tre anni e mezzo quindi. Ci hanno avvertiti che è molto timida con gli estranei, ed è "piangolona". A noi sinceramente la cosa è sembrata abbastanza normale... insomma, quale bambina di 3 e mezzo, se portata a vedere 2 illustri sconosciuti e per di più stranieri, salta loro al collo? Non so, forse siamo troppo ottimisti... però quella bimbetta bionda ha subito toccato il cuore a tutti e 2. Dovremmo partire domani per andare a vederla, sta in un istituto nella zona centrale dell'Ucraina (a dire il vero non abbiamo ancora ben guardato la città). Siamo emozionatissimi: prima di tutto, speriamo che alla piccola "piacciamo", di riuscire a conquistarla. Poi c'è il grande punto interrogativo della legge: qui sta cambiando tutto e ci hanno detto che non sanno ancora cosa accadrà dopo l'11 luglio, quando la nuova legge sarà ratificata. E se diciamo che non lo sanno, è perché proprio non ce ne hanno saputo dire NULLA. Che dire? Un passo alla volta. Non possiamo fare altro che pensare a Tatiana e... sperare. Fra l'altro, siamo entrati proprio per il rotto della cuffia: venerdì chiuderanno gli abbinamenti fin dopo l'11 luglio... Un giorno speciale per noi, indubbiamente. Le emozioni sono ancora così vive... e non tutto è stato scritto in questo post, per non "spaventare" chi ci seguiva dall'Italia. Non ab-

UCRAINA

Sono 16 i bambini ucraini che nel 2012 hanno trovato una famiglia italiana attraverso il supporto di SOS Bambino I.A. Onlus. Di questi **7 sono maschi e 9 sono femmine**, con una età media intorno ai 9 anni. Il parlamento ucraino sta votando la legge per l'adesione alla convenzione dell'Aja da parte Ucraina che regolerà la protezione dei bambini, la cooperazione e l'adozione internazionale.

biamo scritto della durezza del momento dell'abbinamento, difficilissimo (e posso solo immaginare come sia per chi lo affronta 2, anche 3 o più volte: in Ucraina capita, purtroppo), e nemmeno del fatto che i consigli dei referenti sono di non accettare di incontrare Tania. Già parecchie coppie sono andate a conoscerla, e le sue lacrime incessanti le hanno scoraggiate. Ma non c'è niente da fare: per noi "è lei", e andiamo avanti per la nostra strada, pur con tanti dubbi e paure. Non sappiamo a chi stiamo andando incontro... non sappiamo tante cose, e a posteriori posso dire che è meglio così, decisamente. Parecchi chilometri dopo, percorsi in auto con Roman, il traduttore che ci accompagnerà nelle varie fasi dell'adozione, entriamo in un ufficio un po' sgangherato, quello dei servizi sociali del quartiere della città di Dniprodzeržynsk, regione di Dnipropetrovsk, in cui si trova la Dietzki Dom, la casa dei



bambini, della piccola Tatiana, o Tania, come impareremo presto a chiamarla. L'accoglienza non è delle migliori: l'assistente sociale ci accoglie con l'esclamazione: "Ma da Kiev mandano ancora genitori per questa bambina? Non l'adotterà mai nessuno, lei non vuole, è isterica!". Isterica: la prima di tante volte che sentiremo la piccola cosacca descritta in questo modo. Ma ormai... siamo in ballo, e balliamo.

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2011

Taniusha

Giornata intensa, oggi. Siamo arrivati in istituto verso le 10 di mattina. Un edificio non nuovo e non ricco, ma con un giardino grande e con abbastanza giochi... stile quelli che c'erano nei nostri asili, oppure negli asili anni 60. Ci hanno in-

dicato quasi subito Tatiana, che aveva un vestitino azzurro ma che quasi subito è stata vestita con un costumino giallo troppo grande per lei, che pesa 11 kg per 90 cm di altezza. Era con una tata e rideva. Poi, ci hanno subito portati su, io, Fabio, Roman con l'assistente sociale, la vice-direttrice, il medico. Ci hanno illustrato la cartella sanitaria. Tatiana è arrivata lì nel dicembre 2009. A 2 anni pesava 8 kg (!!!). E' stata quasi sempre in ospedale, prima, poi lì. Alla madre è stata tolta la patria potestà. La questione comunque è il generale ritardo che effettivamente dimostra: a 3 anni e mezzo mangia, si veste, va in bagno da sola ma parla poco, non balla, non gioca, e sta nel gruppo dei bambini che hanno dai 2 ai 3 anni, perché fra quelli più grandi non si trova bene.

Insomma, dopo queste notizie ci portano da lei: all'inizio piange (e noi ci aspettiamo la disperazione cosmica), ma poi inizia ad andare in altalena, io le gonfio un palloncino e con tutti (tate, AS, traduttore) che ci guardano iniziamo a giocare con lei. Tutti stupiti del miracolo: non piange, anzi, ride.

Ci dicono di tornare al pomeriggio, dopo aver telefonato al nostro ente ed esserci confrontati col medico italiano (che in realtà sentiremo domani). Nel pomeriggio il miracolo va avanti: lei ci viene incontro, le diamo da mangiare uno yogurt per vedere come se la cava (bene), poi un succhino (mai usata la cannuccia, ma dopo 2 colpetti di tosse inizia a tittare benissimo), poi assieme agli altri bambini si sbafa una banana e mezzo... e continuiamo, giocando con i palloncini, con una bambola, viene anche con noi a fare da sola il giro dell'istituto (da fuori) per mano! Alla fine si fa anche prendere in braccio da tutti e 2. Insomma, direi che il legame l'abbiamo instaurato. Adesso resta da valutare, anche col medico, la questione del suo ritardo: che ci sia non c'è dubbio, sembra una bambina di 2 anni e mezzo. In effetti, gli altri bambini lì parlano di più e meglio, lei capisce ma dice solo qualche parola. Appurato questo, la grande domanda è: sarà recuperabile? Questo nessuno lo sa: saranno stati i 2 anni in ospedale? La mamma che l'ha trascurata? Potrebbero essere 2000 cose... Domani ci confronteremo con il medico, anche per sapere: ma al peggio che vadano le cose, come sarebbe la sua vita? Inutile dire che sia io che Fabio siamo conquistati. Ci aspettavamo un disastro, invece non so, sembra quasi che ci abbiano fatto terrorismo psicologico - terrorismo vero, davvero stamattina c'era da mantenere il sangue freddo perché altrimenti veniva voglia di scappare... Abbiamo comunque 10 giorni per decidere, vedendola 2 volte al giorno per 2 ore. Ci prendiamo di sicuro fino a martedì. Nel nostro cuore avremmo già deciso. Però dobbiamo chiarircelo: pensiamo che potremo essere in grado di starle accanto, di aiutarla, per tutta la vita, anche se non fosse la bambina "perfetta"? Il "miracolo" a cui accenniamo va avanti anche nei giorni successivi, fra lo stupore generale del personale dell'istituto, che assicura che non hanno mai visto la piccola comportarsi in quel modo. Non sapremo mai se è stato il nostro arrivo, o se una sua maturazione era già nell'aria: fatto sta che la piccola inizia a giocare, a stare bene nel suo gruppo (non più in quello dei bimbi più piccoli). Le 4 ore che passiamo con lei sono intense, emozionanti ma anche lunghe, non sempre facili: ci sono giorni in cui ci limitiamo a seguire una bambina che pare non volerne sapere nulla di noi, mentre gli altri piccoli ci stanno addosso; altri in cui basta insegnarle qualcosa, vedere un suo gesto, per rasserenarci totalmente. Se con la piccola va così bene che il 29 diamo, davanti al notaio, la disponibilità ad adottarla, a livello burocratico invece qualcosa si inceppa. E intanto, comunque, anche noi facciamo le nostre riflessioni sul percorso adottivo.

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2011

Genitori di cuore

Oggi, prima doccia, se non fredda, almeno poco calda, ecco. Il giudice ci sarebbe, ma per fare l'udienza sono necessari anche 2 giurati, che al momento non sono

stati designati. Quando lo saranno? Quando si riunirà una roba tipo il consiglio comunale. Che quando sarà? Mah, è una volta o 2 al mese... Tutto parecchio nebuloso, insomma, e la probabilità di farcela prima dell'11 luglio si fa remota. Nel frattempo... continuiamo a stare con Tania. Fabio esce distrutto da queste 2 ore (i maschi hanno meno fisico, l'ho sempre detto!). Del resto quando mai ha giocato con un bambino 4 ore al giorno? Non sono uno scherzo nemmeno per me, che sono una semi-professionista... Ma non è di questo che vorrei scrivere oggi.

E' invece una riflessione su cosa vuol dire "partorire un figlio di cuore", ovvero il momento in cui quello che prima era un bambino "qualunque" diventa tuo figlio. Perché

Tania non lo è, per la legge, ma per noi sì. Ti trovi all'improvviso a desiderare di proteggere, di aiutare, di abbracciare e baciare, e sì, di amare, un esserino che però ti rendi conto di non conoscere affatto. Ha avuto una vita prima di te, ha degli affetti - e te ne rendi conto quando la vedi saltare al collo di qualche maestra a cui è molto attaccata - e in fin dei conti per lei sei qualcuno di carino, divertente, simpatico, un po' strano perché dici 3 parole in croce e per di più pronunciate male, e poi tutti dicono che siamo la mamma e il papà... ma cosa vogliono dire queste parole? Per Tania sono vuote, non hanno un senso. La sua vita per il momento è lì, con quelle tate, con quei bambini, e tu sai che, se tutto andrà bene, prima o poi (speri il prima possibile) tu questa vita la sconvolgerai. Non che sia una novità, me ne avevano parlato anche molte mamme adottive, e comunque a tutti i genitori capita di dover fare qualcosa per il bene dei figli che però loro non capiscono e sul momento li fa soffrire. Ma un conto è saperlo in teoria, un altro la pratica. A posteriori, le prime righe di questo post si riveleranno, purtroppo, profetiche. Mentre il rapporto con Tania progredisce, e ormai per lei siamo "mama i papà", e si vanta con gli amici che anche lei ha i genitori (la maggior parte dei bambini del suo gruppo ha genitori o nonni che vengono a trovarli), la questione burocratica si complica, e molto. All'inizio pare solo questione di tempo: abbiamo presentato i documenti prima dell'entrata in vigore della legge, appena saranno eletti i giurati potremo andare in tribunale e sarà tutto a posto. Solo che prima continuano a rimandare la data in cui i giurati saranno scelti... e chiunque sia stato all'estero per adottare può testimoniare quanto sia lento il tempo a passare, e quando anche una settimana in più sia pesante. Arriviamo infatti, fra un rinvio e l'altro, a fine luglio, e a una scelta difficile:

SABATO 23 LUGLIO 2011

Parziale chiarimento

Oggi abbiamo chiamato Roman per avere chiarimenti. La situazione, in sintesi, è la seguente: 1) non possiamo fare il processo senza i giurati; 2) i giurati dovevano essere nominati ieri. Non lo sono stati perché mancava una delle persone necessarie per la loro nomina; 3) la prossima data è il 5 agosto. Però da Kiev hanno parecchi dubbi a questo proposito. In fondo, è già la III volta che la data viene rimandata. Ci saranno tutti questa volta (consideriamo che è agosto)? Se li nomineranno, il giudice avrà tempo per noi? E se sì, quando? Insomma, lunedì speriamo in qualche chiarimento da parte del giudice, la realtà però che ci dipinge Kiev è che è possibile che si vada ancora avanti, e molto. Di per sé, infatti, aspettare fino all'8 non sarebbe un problema, ma alla ragazza ucraina che sta anche lei adottando hanno dato come data il 12 (anche lei doveva andare il 25), quindi potrebbe essere qualcosa di simile anche per noi. Anche perché magari nel frattempo va in ferie la giudice, la procuratrice, o che ne sappiamo.



Il loro consiglio è di tornare in Italia poi, quando saranno effettivamente nominati i giurati, si faranno dare una data per l'udienza e noi torneremo. Non dimentichiamo che dall'udienza poi passano altri 20 giorni buoni buoni,

prima del rientro. Quindi... sentiremo cosa dicono lunedì. Quello che dobbiamo tenere bene in mente è quale sia la soluzione migliore per tutti. Chiaro che per Tania sarebbe meglio che non ci allontanassimo, ma come reagiremmo, noi, a un eventuale spostamento, dopo l'8, che so, a fine agosto? Non possiamo permetterci di arrivare al momento in cui saremo genitori al 100% con i nervi a pezzi o al limite della sopportazione. Non farebbe bene né a noi né a Tania.

La scelta è difficile, as always.

Scegliamo di tornare a casa. Dopo due giorni di riflessioni, 1000 ripensamenti, Fabio che dopo una notte insonne si sveglia pure con la febbre. Il distacco pare più difficile per noi che per lei, che non è chiaro se capisca bene quello che sta succedendo... Noi ce ne andiamo con la lacrime agli occhi e il numero di telefono dell'istituto, in modo da poterla chiamare. Siamo certi che il 22 agosto, la data dell'udienza che ci hanno fissato, si chiuderà tutto. Infatti, a casa, ricarichiamo le batterie, le compriamo i vestitini, le telefoniamo... lei non è di molte parole, il nostro russo poi è veramente scarso, ma tanto basta per mantenere il legame. Ripartiamo per l'Ucraina relativamente tranquilli: la giudice è sempre sembrata dalla nostra, così come i servizi sociali. Non sappiamo ancora cosa ci aspetta, invece.

CONTINUA (2) nel prossimo numero.

L'Atelier russo di Elide

A cura della Famiglia **MENNILI-CHIAPPINI**
per SOS Bambino

Fare la conoscenza di Elide Cabassi e del suo laboratorio di "educazione artistica" per me è stata una profonda emozione. Da tempo sentivo parlare di questa artista e in particolare del suo lavoro con i bambini svolto all'Orfanotrofio n. 8 di Mosca.

La voglia di incontrarla e di conoscerla era tanta e finalmente l'occasione è arrivata. Ultima di tre sorelle e sei fratelli, nata sulle montagne bresciane, trascorre la sua infanzia e giovinezza in un piccolo paesino piemontese, Vigliano d'Asti. Studia a Firenze conseguendo il diploma di pittura all'Accademia delle Belle Art. Qui viene organizzata la sua prima mostra personale, seguita da tante altre a Milano, Pechino, Zurigo, Monaco di Baviera e naturalmente in Russia, nei musei d'arte di Pskov e Jaroslavl, oltre che in varie gallerie di Mosca. Elide, vive e lavora in Russia da ormai vent'anni. Il suo amore per questo Paese nasce improvvisamente quando ancora poco più che bambina s'imbatte nella lettura del grande Dostojevsky e da allora scoppia come un colpo di fulmine la passione per questo immenso Paese e per la sua incommensurabile cultura. Elide sceglie Mosca come luogo dove stabilirsi e lavorare preferendola ad altre metropoli europee o nordamericane, mete solitamente molto più attraenti per una giovane artista. La stessa artista affermava durante una recente intervista: "Posso dire che in questa terra la mia anima ha trovato fin dall'inizio una dimora a lei consona; la sua luce bianca, il suo silenzio, i suoi immensi boschi di betulle, il suo orizzonte ampio e sempre lontano, certe icone, certe chiese del nord, ma soprattutto la sua



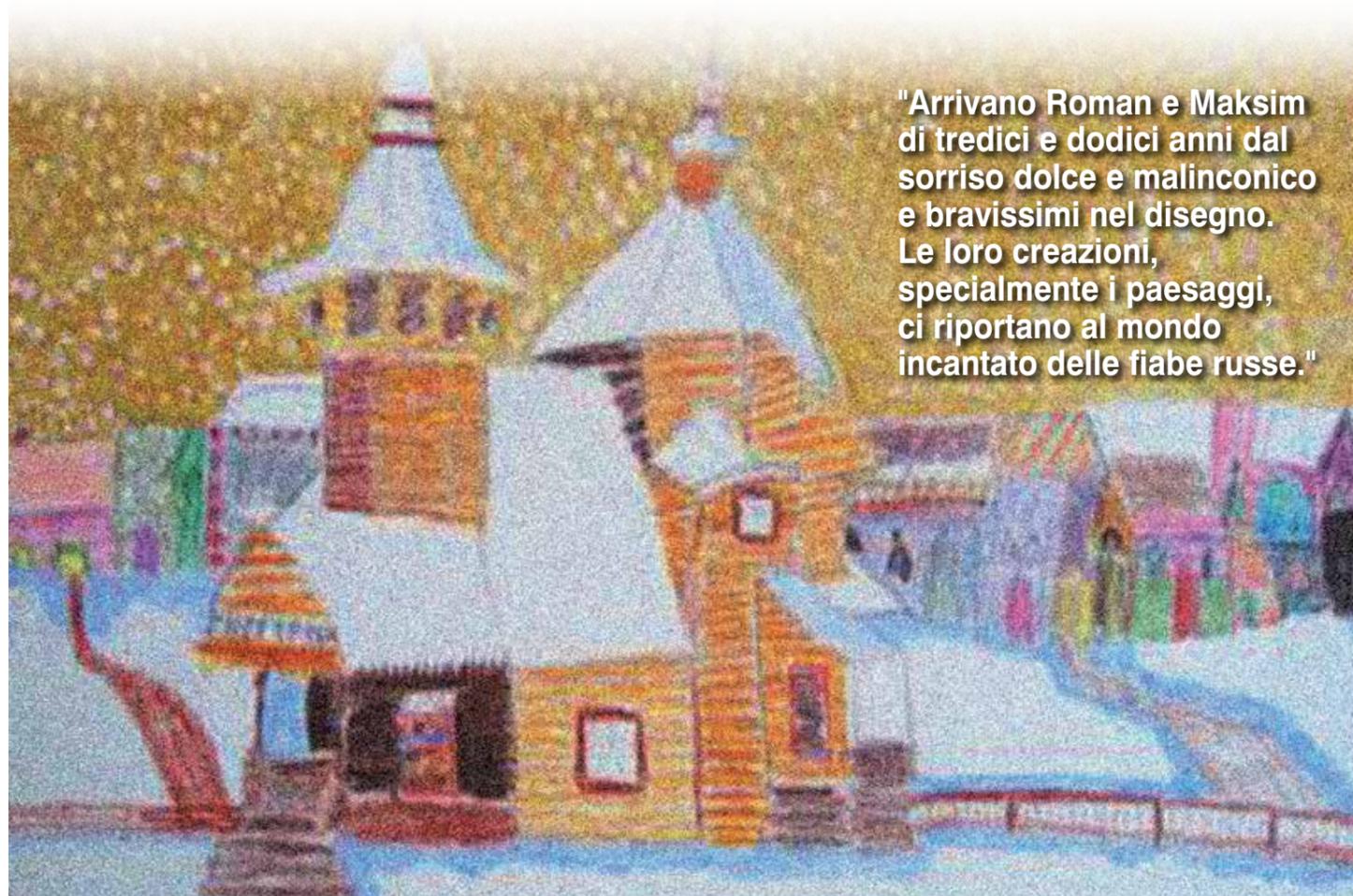
Impariamo che la bellezza è fatta di cose semplici da trovare in noi stessi

incredibile ricchezza umana, con la sua miriade di volti, la sua cultura e profonda spiritualità, sono tra le cose che mi rendono così caro questo paese, che se pur tormentato da una storia dolorosa, a ragione, veniva definito da M. Cvetajeva, il paese dell'anima".

Qui ha trovato l'ambiente a lei più congeniale per esprimere al meglio le sue creazioni artistiche e dedicarsi all'altro tema a lei particolarmente caro: la didattica della creazione estetica, specialmente indirizzata ai bambini e ai giovani. L'idea di dar vita ad un laboratorio d'arte in un contesto particolare come quello di un orfanotrofio nasce in

Elide sulla base della sua lunga esperienza come insegnante di "educazione estetica" nella scuola e fuori. L'artista sottolinea l'importanza con questo termine di far nascere e riscoprire all'interno del bambino e dell'adolescente la propria sensibilità e "intelligenza estetica", processo sempre molto affascinante in qualunque contesto ma ancora di più con bambini che vivono situazioni socialmente difficili. L'obiettivo che Elide si prefigge attraverso la sua attività con i bambini è la conoscenza del mondo attraverso la bellezza, il saper distinguere cioè il bello dal brutto che ci circonda e imparando a lottare contro il brutto che in genere provoca nell'individuo passività, appiattimento morale ed aggressività, mentre il

"Arrivano Roman e Maksim di tredici e dodici anni dal sorriso dolce e malinconico e bravissimi nel disegno. Le loro creazioni, specialmente i paesaggi, ci riportano al mondo incantato delle fiabe russe."



Alcuni bambini che partecipano al laboratorio d'arte tenuto da Elide, e uno dei dipinti riporta colori e felicità in un paesaggio ammantato di neve.

bello aumenta la volontà e la capacità creativa, conferisce serenità, gioia e coraggio a rapportarsi

alle situazioni difficili attraverso un approccio basato sulla bontà e l'amore. Ecco perché insegnare educazione estetica in un laboratorio di un orfanotrofio assume un carattere fortemente terapeutico. Chi entra nel piccolo mondo artistico creato da Elide trova tanta luce, colori chiari e riposanti, pochi oggetti semplici e ordinati, profumo di lavanda e bimbi tranquillamente seduti ai loro tavoli intenti a "creare" qualcosa di esteticamente significativo. Il bambino sceglie quello che vuole: può copiare un quadro di un artista da uno dei tanti libri, o può decidere di inventarsi qualcosa di assolutamente "suo". Elide raramente interviene, preferisce lasciare la massima libertà ai bambini, naturalmente li istrua perché



arrivano a capire, magari ognuno a suo modo, il raggiungimento di un risultato "estetico". Chi visita come me questo piccolo angolo per la prima volta resta colpito dalla pace e dal profondo senso di tranquillità che vi regna. I lunghi corridoi, le scale e i locali con tutti gli altri suoni, rumori, odori,

tipici della convivenza povera, sono rimasti fuori..... nella stanzetta di Elide ci si sente bene, anche solo come visitatori. E' come se ci si sentisse in qualche modo sollevati dalle nostre tensioni quotidiane, come se là dentro imparassimo a respirare un po' più a fondo aria pulita e ci depurassimo dalle brutture che purtroppo ci influenzano così fortemente nella nostra esistenza quotidiana. Impariamo che la bellezza è fatta di cose semplici e che prima di tutto la dobbiamo trovare in noi stessi.

L'arte ci insegna moltissimo in questo senso. E così mi fermo ad osservare la piccola Nastja intenta alla sua prima esperienza nel laboratorio. E' silenziosa, concentrata, nonostante la nostra presenza, per niente incuriosita da noi, ma tutta presa dal suo disegno e dai colori che vuole usare. Alla fine spunta sul suo visino triste un piccolo sorriso di trionfo, mostrando la sua "opera" ad Elide. Un uccellino sospeso in un cielo rosa...

Poi arrivano Roman e Maksim di tredici e dodici anni dal sorriso dolce e malinconico e bravissimi nel disegno. Le loro creazioni, specialmente i paesaggi, ci riportano al mondo incantato delle fiabe russe.

Piccoli villaggi, dalle isbe colorate, con grandi fiocchi di neve svolazzanti contro le cupole dorate delle chiese; resto incantata a guardare quelle composizioni, la perfezione nell'accostamento fantasioso dei colori e delle forme. E mi chiedo quanto questi piccoli abbiano volato lontano dal posto dove attualmente vivono per immaginarsi nella loro mente questi scenari da favola.

E tutto questo grazie alla forza e alla magia dell'arte.

Credo che l'esperienza di Elide Cabassi sarebbe un validissimo esempio da esportare ovunque ci siano piccoli in difficoltà con la vita. Esprimo qui la mia grandissima ammirazione per questo progetto e il mio più grande augurio che possa trovare molti altri esempi, in tante altre realtà dove purtroppo la sofferenza e il disagio regnano quotidianamente nel mondo di tanti altri bimbi e ragazzi. 🌈

Sabato è tempo di Pizza!

A cura della Famiglia
MENNILI-CHIAPPINI
per SOS Bambino

E' un sabato mattina: una delle tante mattine dal cielo grigio e perennemente incappottato che ci regala l'eterno inverno moscovita.



Siamo in cinque amiche: io, Anna e sua figlia Lauretta, Sara e Monica. Ci accompagna anche una ragazza russa di nome Nina che fa la parrucchiera. Partiamo con un mini van e le nostre voluminose borse alla volta dell'Orfanotrofio n. 8 di Mosca. Siamo tutte molto contente ma anche emozionante e un po' impaurite. Ci improvviseremo "pizzaiole" e lavoreremo insieme a due gruppi di ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni. Loro desiderano imparare come fare la pizza e chi meglio di noi italiane glielo può spiegare?

Durante il tragitto chiacchieriamo spensieratamente ma in realtà ognuna di noi nel suo cuore trattiene sentimenti contraddittori e non facili da descrivere.

Finalmente arriviamo: il nostro minivan si apre e noi ci troviamo di fronte ad un palazzone come ce ne sono a milioni a Mosca; solo il cortile antistante con qualche gioco ci segnala la presenza di bambini nelle vicinanze.

Entriamo e dopo le consuete procedure di controllo, passiamo all'interno vero e proprio. L'istituto è molto grande, con tanti corridoi e scale, per fortuna qualcuno ci guida fino ad un locale adibito a cucina dove finalmente incontriamo il nostro primo gruppo di "allieve". Ragazzine adolescenti che dietro all'aria un po' spavalda e sicura di sé nascondono forse una grande timidezza ed anche una buona dose di imbarazzo misto alla consueta tristezza dei bimbi che abitano gli orfanotrofi. Comunque ci mettiamo tutte al lavoro e tra qualche spuntino e risata, (il russo qui non serve, tutte quante, maestre ed allieve ci siamo scoperte campionesse del fantastico linguaggio gestuale), riusciamo a terminare una bella dozzina



di pizze che probabilmente non sono degne del migliore pizzaiolo napoletano ma che alle nostre ragazze sembrano dei veri capolavori di gastronomia mediterranea..... o così almeno a giudicare dalla foga con la quale si buttavano sulle loro pizzette!

Finito questo primo turno femminile sono arrivati i ragazzi che bisogna ammettere che come chef se la sono cavata decisamente meglio delle loro colleghe femminili..... Tra il folto gruppo spunta anche qualche faccetta simpatica e sorridente. Sono tutti volenterosi e desiderosi di imparare:



chissà, forse nel cuore di qualcuno di loro si coltiva il desiderio di fare il pizzaiolo nel nostro Bel Paese? O forse più semplicemente il desiderio di mangiare qualcosa di diverso, appetitoso e soprattutto fatto da loro stessi. In ogni caso presto sono infornate altre dodici pizze dalle forme curiosamente strambe, ma di strepitoso successo. In pochi minuti sono sparite nelle fauci dei nostri cuochi "in erba". Maxim si prepara da solo la sua pizza, poi prende una sgarbello e resta seduto pazientemente guardandola mentre

cuoce nel forno per quaranta minuti. Poi quando è pronta, spunta sul suo faccino triste un sorriso raggiante di gioia e tagliato il suo trofeo in qualche pezzo se lo mangia a capofitto preso tutto dalla fuggevole felicità di quel momento... 🍕

Adozioni in Russia L'obiettivo è la tutela

Di **Federica Giardini**

Membro della International Society of Family Law, collaboratrice SOS Bambino, Avvocato libero professionista in Padova

Chiarezza sui rapporti tra Russia e Italia in tema di adozioni internazionali, dopo il caso Stati Uniti.

Il provvedimento normativo emanato dalla Federazione Russa nei confronti degli Stati Uniti in materia di adozioni non riguarda in alcun modo l'Italia, né ci sono ragioni per pensare che possa avere conseguenze al di fuori del suo ambito oggettivo, o che possano essere prese iniziative analoghe di blocco all'adozione anche per le coppie italiane. Anche da un punto di vista strettamente tecnico-giuridico si tratta di una misura che, nell'ottica dell'ottica della legislazione russa, è stata presa a tutela dei minori a fronte di gravi episodi che si sono verificati in alcuni casi di adozione da parte di coppie americane.

L'impostazione italiana in materia di adozioni è infatti profondamente diversa da quella statunitense e si basa su un grande rigore e un'attenta selezione delle coppie.

Ovviamente anche all'interno del nostro iter adottivo ci sono molti profili perfettibili. Sono tuttavia convinta che, al di là delle lungaggini temporali, il nostro modello adottivo fornisca importanti garanzie. I nostri rapporti con la Federazione sono inoltre a uno stato molto avanzato: basti pensare all'accordo bilaterale siglato. Vorrei che passasse un messaggio di rassicurazione nei confronti dei genitori adottivi italiani: i loro timori sono condivisibili in quanto futuri genitori adottivi, ma non devono essere influenzati da situazioni che riguardano esclusivamente gli Stati Uniti. 🌍

Tratto dal Supplemento Russia Oggi, la Repubblica, di giovedì 28 marzo 2013.



FEDERAZIONE RUSSA

Nel 2012 con il supporto di SOS Bambino I.A.

Onlus hanno trovato una nuova famiglia ben **63 bambini** provenienti dalla Federazione Russa. Di questi **44 sono maschi e 19 femmine** confermando la tendenza a dare in adozione preferibilmente maschietti da parte delle autorità russe. È interessante sottolineare che **l'età media dei bambini arrivati in Italia** dalla Russia con SOS Bambino è **stata di circa 4 anni**, media che si colloca ben al di sotto delle statistiche nazionali riferite alle adozioni di bambini russi nell'insieme degli Enti.



Il colore della coca e le vittime invisibili del Messico

Un reportage dal Messico, da un conflitto poco conosciuto in cui rimane coinvolta e indifesa la popolazione. Tutto a causa della droga. L'intervista all'autrice per SOS Bambino.

Di **Martin E. Iglesias**

Presidente Osservatorio sulle Americhe - Selvas.org

Di che colore è la polvere bianca? E la neve bianca? Sembrerebbe un gioco di parole come il famoso "Cavallo bianco di Napoleone". La Coca, è solo il più famoso nome comune della Cocaina, che per intenderci non ha nulla di naturale, se non alcune particelle di alcaloidi estratti chimicamente dalla pianta di Coca (*Erythroxylum Coca*), foglia sacra per i popoli di cultura andina ma soprattutto lucrosa per le organizzazioni criminali. Per fare 1 chilo di Pasta base di Cocaina - l'ingrediente base da cui si raffina la polvere - necessitano: 60 kg di foglie di coca, circa 9 litri di kerosene e circa 5 litri di acido solforico. In effetti non è molto naturale! E non lasciatevi ingannare da quel colore bianco, quasi borotalco. Di candido, infatti, non ha niente.

La giornalista Lucia Capuzzi, nel suo libro reportage sul Messico ha le idee piuttosto categoriche in merito ai colori: la cocaina è rosso sangue.

Partiamo da un poco di storia. Il traffico di cocaina non era sinonimo di Colombia? Cosa c'entra il Messico con questo?

Certo, la pianta di Coca è originaria dei paesi andini e in particolare associata alla Colombia quando si trasforma in cocaina. Ma nei primi anni duemila, l'operazione "Plan Colombia" che ha visto scendere in campo oltre l'esercito colombiano, gli Stati Uniti e la famosa DEA (antinarcoctici USA), indebolisce i grandi cartelli colombiani. Ma il grande mercato di stupefacenti rimane negli Stati Uniti ed Europa, e la coca (D'ora in poi abbreviazione di Cocaina ndr.) per arrivare sul mercato deve attraversare il Messico. Il ruolo storico offerto dai messicani come facilitatori nel contrabbando, viene surclassato dal nuovo ruolo di gesto-

re del traffico di droghe; ora dal Messico si fissano i prezzi e si controllando le vendite.

E il controllo delle droghe in Messico?

Il Messico è stato governato per settant'anni ininterrottamente dal PRI (Partido Revolucionario Institucional) e questa continuità aveva permesso profonde collusioni tra politica, istituzioni e organizzazioni criminali, senza mai avere un confronto violento. Nel 2000 avviene il cambio del governo. Il PRI perde le elezioni e contemporaneamente il controllo della politica nazionale e locale, creando un importante vuoto di potere. Nel 2006 il presidente eletto Calderón ha schierato l'esercito per ristabilire l'ordine e le reti criminali, essendo storicamente infiltrate nelle istituzioni, si sono sentite aggredite provocando questa esplosione di violenza. A quel punto il controllo della droga era già in territorio messicano.

Nel 2004 si era innaugurato il NAFTA,

Pattuglie di Polizia in strada ed Esercito nella guerra tra lo stato messicano e i Narcos

il mercato economico tra Canada, Stati Uniti e Messico, e le prospettive economiche parevano a portata di mano a sud del Rio Bravo. Ma gli accordi hanno invece permesso la creazione di enormi aree di sfruttamento di mano d'opera a basso prezzo, le famose "maquilladoras", che rivendevano in dollari e negli USA i prodotti creati a costo ridotto in Messico. Spesso la radice violenta di una società poggia sulla cultura del denaro come sola possibilità di emancipazione e rivincita sociale. Nelle baraccopoli ai bordi delle grandi città e nei distretti industriali, come Ciudad Juarez, per i ragazzini di sette e otto anni è comune avere il sogno di diventare un Narcos da

"Coca Rosso Sangue"

Sulle strade della droga da Tijuana a Gioia Tauro. Questo il sottotitolo del reportage raccolto in questo volume di Edizioni San Paolo, uscito in questi mesi. Lucia Capuzzi, ha girato le zone "calde" del Messico per raccogliere informazioni e testimonianze dirette. Il Messico è attualmente in cima alle classifiche dei luoghi più pericolosi per l'informazione al mondo, in compagnia con



Iraq, Siria e Somalia. Tra il 2000 e il 2012 sono stati contate almeno 122 vittime tra i giornalisti. Cifre di una guerra poco conosciuta che ha già raggiunto le vittime della guerra in Bosnia - 100.000 - e tra i desaparecidos il triste record della dittatura argentina: 30.000 scomparsi.

grande, come conquista di un posto nella società. Me lo hanno ripetuto nelle scuole. Attualmente le frontiere tra Messico e USA continuano ad esistere per le persone, con controlli rigidissimi. A fare affari rimangono le mafie che sfruttano il contrabbando di migranti, che con cifre dai 5 o 10mila sperano in passaggi della speranza, diventando spesso veri e propri schiavi. Anche questo sovvenziona l'armamento da guerra che viene utilizzato in Messico: Kalashnikov, artiglieria pesante, bombe e addirittura carri armati. In Messico ovviamente la vendita di armi è sotto stretto controllo e tutte le armi provengono dagli Stati Uniti, acquistate, neanche a dirlo, anche legalmente attraverso intermediari con il passaporto giusto.

Eppure le immagini che spesso ci propongono del Messico, oltre i paradisi naturali, sono quelle di una società in forte espansione. Cosa hai visto nei tuoi viaggi?

In Messico non vedi la guerra, non vedi sparatorie, si percepisce però la devastazione e la disperazione della gente. Nelle aree ad alta tensione le persone segnalano ai parenti i propri spostamenti come nelle zone di guerra, telefonando a casa per dire il tragitto che sta facendo, in modo quasi ossessivo. Si vedono file di case vuote o negozi con le serrande abbassate per paura di un'estorsione alla quale non possono pagare...

Il rischio per le persone comuni di essere coinvolte è davvero alto?

Quando si analizzeranno gli effetti di questa guerra, come risulterà l'impatto di questi ragazzi cresciuti con l'assuefazione alla violenza? Quando le notizie, ormai



nella normalità, citano 5, 10 o 50 vittime ogni giorno. Anche la stampa ha ormai uno spazio determinato sui giornali con il bollettino di morti ammazzati, che ormai sono solo numeri. In Messico la guerra non è formalmente dichiarata con due fronti o eserciti

contrapposti: lo Stato è in guerra con i cartelli del narcotraffico, le bande sono in guerra tra loro, l'esercito o la polizia nel combattere i "narcos", commette una serie di abusi contro la popolazione e i civili si sentono intrappolati e non sanno esattamente contro chi devono difendersi. Da una parte le minacce e le estorsioni, dall'altra la non fiducia nei confronti della polizia perché spesso collusa o il timore di trovarsi in mezzo ad un rastrellamento indiscriminato dell'esercito con il rischio di sparire. Le grandi reti, le multinazionali del crimine organizzato internazionale, non solo del narcotraffico, hanno preso il sopravvento in Messico, ed è importante capire come le nostre mafie italiane facciano affari con queste reti.

Tutto questo per pochi grammi di una sostanza che servirebbe per lo "sballo".

Tra i giovani e adolescenti bisognerebbe "demitizzare" la coca, perché soprattutto in questa fascia di età si mescola l'idea di trasgressione mista allo status, e sarebbe utile, con effetti pratici nel breve periodo, fare capire che non di trasgressione si tratta ma con questa droga stai permettendo l'esistenza questa ragnatela mostruosa che sta devastando interi paesi. Importante spiegare che con l'acquisto di questa merce si stanno finanziando le persone responsabili di 100mila morti in soli sei anni, o che hanno provocato la sparizione (desaparecidos) di altre 30mila persone. E tutto questo solo in Messico.

Indennità di paternità per adozione. Ma non per tutti.

In Italia con tanti aspetti positivi e con tante contraddizioni, per quello che riguarda l'indennità previdenziale di adozione, i padri liberi professionisti sono discriminati nei confronti delle madri, mentre ciò non avviene per i padri lavoratori dipendenti, pubblici o privati.



Antonio Ereno
Ingegnere libero professionista in Padova

Nonostante il supporto normativo del D.Lgs. 151/2001 e la sentenza n. 385/2005 della Corte Costituzionale, che riconosce parità di trattamento tra padri e madri liberi professionisti, molte casse di previdenza private non riconoscono ai padri liberi professionisti l'effettivo diritto a fruire dell'indennità di adozione.

Mentre per le madri vi è assoluta equivalenza tra indennità di maternità e indennità di adozione, quando a richiedere l'erogazione dell'indennità di adozione è un padre, scatta uno strano procedimento logico per cui l'indennità di adozione viene riconosciuta, ma essendo richiesta da un uomo, diviene indennità di paternità, quindi non può essere erogata per mancanza di "meccanismi attuativi".

Pur nell'equivalenza di principio della genitorialità, l'adozione prescinde dalla gravidanza e dal parto, parificando del tutto l'apporto dei due genitori, che invece nella genitorialità biologica mantiene evidentemente tali differenze. Questo tuttavia non si traduce (come dovrebbe) nella possibilità di

un'indennità di adozione paritetica tra madre e padre: l'indennità di paternità viene negata e, di conseguenza, si assiste nei fatti ad una discriminazione dei padri liberi professionisti, ai quali vengono negati i propri diritti.

In sostanza, al momento, per le casse di previdenza private non è possibile assicurare al padre libero professionista una tutela consistente nell'automatica estensione di quella prevista dalla vigente normativa per la madre libera professionista: si tratta di situazioni uguali trattate diversamente, che necessitano di regolamentazione in ossequio al principio costituzionale di eguaglianza.

Tuttavia è necessario operare alcune precisazioni: infatti dalle informazioni rese disponibili dalle varie casse di previdenza private delle libere professioni, riunite nell'associazione ADEPP (tra cui: notai www.cassanotariato.it, ingegneri e architetti www.inarcassa.it, avvocati www.cassaforense.it, commercialisti www.cnpadc.it, medici www.enpam.it, giornalisti www.inpgi.it, farmacisti www.enpaf.it, biologi www.enpab.it, geometri www.cassageometri.it, ragionieri www.casaragionieri.it), risulta che solamente due, quella dei periti industriali (www.eppi.it) e la cassa pluricategoriale (dottori agronomi e forestali, attuari, chimici, geologi: www.epap.it), riconoscono la sussistenza dell'indennità di paternità (sia biologica, che adottiva), attuando di fatto - e senza avere atteso

ulteriori interventi normativi - l'effettiva uguaglianza tra padri e madri. Nel nostro Paese si assiste recentemente ad un favore dell'opinione pubblica e ad un incoraggiamento verso una maggiore partecipazione dei padri nella cura e nell'educazione dei figli, come avviene in altri Paesi d'Europa: tuttavia in Italia non vi è un riconoscimento del coerente sostegno economico, che viene corrisposto solo ai padri lavoratori dipendenti o esercitanti poche determinate libere professioni.

Il prof. Maurizio Del Conte, docente di diritto del lavoro, in un'intervista radiofonica ha affermato che nulla vieterebbe alle casse di previdenza private di estendere anche ai padri liberi professionisti i congedi parentali e, dato che queste richiedono agli iscritti la corresponsione di significativi contributi previdenziali, il riconoscimento dell'indennità di paternità sarebbe una misura di equità e di giustizia per il nostro Paese.

Urge pertanto un semplice ma risolutivo intervento normativo che, con l'introduzione dei necessari "meccanismi attuativi", consenta a tutti i padri liberi professionisti di poter fruire dell'indennità di paternità, alle stesse condizioni delle madri libere professioniste. L'auspicio è che il nuovo Parlamento, il Governo di recente insediamento e il nuovo ministro del lavoro e delle politiche sociali si dimostrino maggiormente sensibili al tema del sostegno alle adozioni, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli che impediscono il riconoscimento della giusta tutela a tutti i padri liberi professionisti, nell'interesse preminente dei figli.

L'adozione parifica del tutto l'apporto dei due genitori nella genitorialità

Secondo e terzo incontro: coordinato dalla Vice Preside, dall'insegnante responsabile delle risorse strumentali e la scrivente. All'interno di una situazione così carica di dolore, dove gli insegnanti responsabili della gestione di queste dinamiche sono entrati in difficoltà, gli aspetti emotivi in gioco sono caduti sui bambini stessi in modo angoscioso. L'impossibilità da parte dei bambini di significare gli accaduti, per ovvi motivi di età, ha fatto sì che portassero a casa quanto di difficile da significare. Questo ha messo in allarme i genitori stessi, sollevando in loro molta rabbia verso l'istituzione. La possibilità di creare uno spazio ad hoc per loro, in cui riversare rabbia, impotenza e paura ha permesso, in un secondo momento, di fornire anche a loro embrioni di strumenti per contenere la propria preoccupazione aiutando, a loro volta, i propri figli a dare un nome alle emozioni sollevate dalla difficile realtà scolastica del momento.

3 - Gruppo classe: Il team di base, con l'aiuto di altri colleghi volontari, si sono organizzati per assicurare una presenza continua e individualizzata per il bambino, in attesa di un insegnante di sostegno. È stato definito un programma di studio specifico per lui da portare avanti in modo coordinato e continuativo. Le due insegnati principali hanno ripreso la loro funzione di gestione della classe rimettendo in moto la didattica. Ognuno delle parti coinvolte, gruppo insegnanti, gruppo genitori e gruppo classe (incluso il bambino) hanno ritrovato un posto in cui riuscire a non sentirsi più un rifiuto spaventante.

A scuola... "io divento una furia!"

Dott.ssa **Nicoletta Calenzo**
Psicologa-Psicoterapeuta-Psicocalista Interpersonale,
Collaboratrice SOS Bambino

L'inserimento di un bambino adottato a scuola è un momento molto delicato. Ognuno dei nostri bambini arriva con una storia specifica fatta di abbandono, sicuramente, e, a volte, di maltrattamenti fisici e psicologici. Il vissuto che ognuno di loro porta dentro di sé rispetto all'esperienza pregressa l'adozione è qualcosa di molto specifico e soggettivo che va ascoltato, compreso e spiegato a chi se ne prenderà cura dopo e insieme a papà e mamma: gli insegnanti. È all'interno dell'ambiente in cui il bambino vive (famiglia e scuola) che cercherà di comunicare agli altri chi è, come si sente e di cosa ha bisogno. Ed è all'interno di questo stesso ambiente che devono essere attivate le risorse emotive e strumentali necessarie alla comprensione della complessità che il bambino straniero adottato porta. La nostra scuola sta subendo un grave attacco alla propria autonomia economica. Si pensi che dal 2001 ad oggi sono stati tagliati il 75% dei fondi necessari alla formazione del personale docente e alle preziose attività rivolte agli alunni. Si pensi anche che lo scorso anno sono entrati circa 4000 minori stranieri adottati in Italia e ancora non esiste, all'interno delle scuole, personale di riferimento specializzato sul tema.

Oggi, si lavora nella scuola nell'urgenza e non nell'investimento delle risorse a fini di prevenzione e formazione. Ed è proprio su questa urgenza che si è mosso un significativo intervento all'interno di una scuola elementare fiorentina. Prima elementare in una scuola privata. Dopo un mese le insegnanti decidono di espellere l'alunno perché troppo maleducato. Prima elementare di una scuola pubblica. Dopo due mesi le insegnanti non sanno più come gestire il bambino. Di fronte alle comuni regole il bambino scappa dalla classe, corre nei corridoi, si infila nelle altre classi, sputa, picchia l'insegnante che tenta di contenerlo, lancia sassi sulle finestre della classe dal giardino. Il bambino è arrabbiato, confuso, non ascolta. Il team degli insegnanti entra in allarme tanto da non riuscire più a fare lezione. Il piccolo si infuria se viene toccato e lancia le cose sugli altri bambini. I compagni hanno paura, i genitori hanno paura, gli insegnanti hanno paura. Tutti nell'impotenza veicolano l'uno sull'altro ansia e preoccupazione mandando in completo corto circuito il pensiero. Preziosa funzione della mente, il pensare è quella capacità di trasformare in parole, come sosteneva W. Bion, la complessa mole di sentimenti che i bambini, portatori di vissuti dolorosi, ci "buttano dentro". La funzione del pensiero salta completamente quando le emozioni sono troppo dolorose e quando i contenitori non sono sufficientemente solidi. L'intervento si è mosso su tre livelli ed è stato finalizzato alla costruzione di diversi contenitori dentro cui far circolare le emozioni sollevate negli altri dalla furia del bambino per poi trovare insieme strategie possibili di trasformazione:

Tanto si è scritto, molto si è detto ancora è poco quello che facciamo

1 - Gruppo dei docenti (Matematica e scienze, italiano e storia, religione, due responsabili del plesso, risorse strumentali, sostegno) coordinato dalla scrivente. Gli incontri, della durata di due ore ciascuno, si sono svolti una volta alla settimana per quattro settimane. **Primo incontro:** esplorazione degli aspetti emotivi di ogni partecipante rispetto ai comportamenti dell'alunno e alla situazione di generale caos a scuola. **Secondo incontro:** esplicitazione delle possibili chiavi di lettura e condivisione dei significati sottostanti i comportamenti violenti-aggressivi-rifiutanti del bambino. **Terzo e quarto incontro:** Condivisione delle risorse interne alla scuola per rispondere ai bisogni di contenimento e sicurezza del bambino. Definizione delle strategie di comportamento da parte degli insegnanti. Didattica.

2 - Gruppo dei genitori. Primo incontro: Coordinato dagli insegnanti principali della classe, il Preside, la Vice Preside, l'insegnante responsabile delle Risorse strumentali e la scrivente. In questa prima fase è stata accolta la preoccupazione dei genitori rispetto all'incolumità dei loro figli. È stata accolta e riconosciuta la loro preoccupazione e sono stati comunicati loro i dettagli del progetto di intervento.

Secondo e terzo incontro: coordinato dalla Vice Preside, dall'insegnante responsabile delle risorse strumentali e la scrivente. All'interno di una situazione così carica di dolore, dove gli insegnanti responsabili della gestione di queste dinamiche sono entrati in difficoltà, gli aspetti emotivi in gioco sono caduti sui bambini stessi in modo angoscioso. L'impossibilità da parte dei bambini di significare gli accaduti, per ovvi motivi di età, ha fatto sì che portassero a casa quanto di difficile da significare. Questo ha messo in allarme i genitori stessi, sollevando in loro molta rabbia verso l'istituzione. La possibilità di creare uno spazio ad hoc per loro, in cui riversare rabbia, impotenza e paura ha permesso, in un secondo momento, di fornire anche a loro embrioni di strumenti per contenere la propria preoccupazione aiutando, a loro volta, i propri figli a dare un nome alle emozioni sollevate dalla difficile realtà scolastica del momento.

3 - Gruppo classe: Il team di base, con l'aiuto di altri colleghi volontari, si sono organizzati per assicurare una presenza continua e individualizzata per il bambino, in attesa di un insegnante di sostegno. È stato definito un programma di studio specifico per lui da portare avanti in modo coordinato e continuativo. Le due insegnati principali hanno ripreso la loro funzione di gestione della classe rimettendo in moto la didattica. Ognuno delle parti coinvolte, gruppo insegnanti, gruppo genitori e gruppo classe (incluso il bambino) hanno ritrovato un posto in cui riuscire a non sentirsi più un rifiuto spaventante.



La festa annuale associativa

SOS Bambino

Anche quest'anno tutti insieme al consueto ritrovo dell'associazione, il 15 settembre. E saremo tanti!

A cura del **Comitato Volontari**
SOS Bambino

I volontari del comitato della festa si sono già messi al lavoro per organizzare il meeting delle famiglie di SOS Bambino che quest'anno sarà il **15 settembre** nell'ormai storica Cascina Dal Pozzo a Grisignano di Zocco - Vicenza. Si organizzano i giochi, si contano i tavoli e le sedie, si programma l'accoglienza per le autorità, si cercano i premi per la lotteria, si valutano le proposte di catering affinché tutto funzioni e sia impeccabile. La giornata inizierà come di consueto alle 10,00 con l'arrivo dei partecipanti e proseguirà con la distribuzione dei pasti,

la lotteria, i giochi, le gare ed i laboratori per i bambini. Molte le novità e segnatevi in agenda l'appuntamento della festa! 🎉

Per aderire inviate il modulo che trovate in questo numero via Fax allo 0444.570309 o via mail a progetti@sosbambino.org

Qui a fianco. Alcune delle numerose attività dedicate ai bambini, durante la Festa SOS Bambino del 2012



L'accompagnamento della famiglia adottiva

Le attività e gli obiettivi della sede marche nel pre e nel post adozione

Di **Cristiana Vitali**

Psicologa SOS Bambino Sede Marche

L'anno 2013 si è aperto per la sede Marche nell'ottica della prosecuzione ed ampliamento delle iniziative attivate lo scorso anno rivolte alle famiglie che si trovano nella fase pre-adozione che nel momento successivo all'ingresso del minore in famiglia. Lo scorso anno, la sede Marche aveva dedicato parte della sua attività alla formazione e divulgazione sul tema scuola - adozione, aspetto caro alla nostra associazione da sempre attenta ai bisogni delle famiglie che si trovano a fare i conti con questo spinoso momento dell'inserimento dei loro figli. Tale attività di divulgazione di una cultura dell'accoglienza, sulla scia di quanto iniziato lo scorso anno con il seminario promosso con L'Ufficio Scolastico Provinciale della Regione Marche, prosegue quest'anno in modo ancora più incisivo attuando anche grazie ai fondi per il 5x1000 percorsi di formazione e consulenze specifiche rivolti alla scuola e agli insegnanti. Uno di questi iniziati il 22 aprile presso l'Istituto Comprensivo "Federico II" di Jesi (AN) rivolto agli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia. Tale istituto comprende diverse scuole dislocate nel territorio jesino. Altri percorsi specifici sono previsti fino alla fine dell'anno in altri istituti del territorio dove sono accolti i nostri bambini.

Questi momenti rappresentano occasioni utili che consentono agli insegnanti e alla scuola che accoglie i nostri bambini, di poter fruire delle conoscenze specifiche acquisite negli anni dagli operatori che si occupano di adozione, oltre che di scambiare idee, costruendo insieme strumenti e prassi operative sufficientemente flessibili ed adattabili alle diverse situazioni con le quali spesso gli insegnanti e le famiglie si trovano a dover fare fronte, nell'ottica della specificità ed unicità che ogni bambino porta con sé. Fermarsi a pensare insieme, condividendo idee, costruendo relazioni utili alle famiglie e agli insegnanti nell'ottica di interventi di rete, significa agevolare l'inserimento e l'apprendimento scolastico. Vista l'adesione che lo scorso anno hanno avuto gli incontri tenuti dalla Dott.ssa Maggi, la sede proseguirà nella programmazione di questi incontri, previsti per settembre - ottobre e rivolti sia a famiglie che hanno già adottato che a coppie in attesa.

Il 18 maggio ed il primo giugno sono invece previsti due incontri tenuti dalla Dott.ssa Francesca Spaccia educatrice sul tema **"I capricci dei bambini. Come insegnare le regole giocando"**, rivolti alle famiglie che hanno già adottato. Durante gli incontri le famiglie avranno modo di far

propri strumenti utili per affrontare il tema dei capricci e delle regole attraverso il gioco.

Inoltre per fine maggio - giugno è previsto l'inizio del primo corso paese **America Latina** che vedrà la collaborazione del nostro mediatore culturale offrendo ai partecipanti un approfondimento della cultura del sud-America. Lo stesso mediatore, madrelingua spagnola con una lunga esperienza come insegnante in Colombia, attiverà per settembre un corso di lingua spagnola rivolto alle coppie in attesa America Latina. Sono previsti due momenti, uno in giugno ed uno in dicembre, di informazione - formazione rivolti alle famiglie interessate all'adozione internazionale e che vogliono sapere di più su questo tema.

Invitiamo inoltre tutte le famiglie il 9 giugno presso il ristorante il Lanternino per una giornata insieme, dedicata alle "Olimpiadi della Famiglia". Tutto il personale della sede, con le famiglie e i bambini saranno felici di accogliere per giocare insieme in una divertente sfida a suo di giochi ed allegria! 🎉



Long Life Process adottivo



Oltre gli incontri di affiancamento alle famiglie adottive continua il sostegno per le famiglie in attesa e i corsi di lingua.

Nell'ambito delle attività a sostegno della genitorialità promosse dall'Ente, la Sede Lombardia di SOS Bambino ha organizzato per il giorno **20 aprile un incontro dedicato alle coppie che hanno già concluso il proprio percorso adottivo**, ma non per questo meno desiderose di ritagliarsi momenti di confronto, condivisione e supporto.

Dalla consapevolezza della complessità dell'adozione, nasce infatti la necessità e il desiderio di dedicare momenti di lavoro nell'accompagnamento delle famiglie dopo l'arrivo del bambino. L'inserimento del minore all'interno del nucleo familiare, viene infatti spesso vissuto come conclusione del percorso adottivo, data l'attesa, le speranze e le energie investite da parte della coppia nel periodo pre adottivo. Ma l'adozione non finisce qui, al contrario viene spesso definita come un *long life process*, cioè un processo che apre per la famiglia adottiva un cammino in cui sarà necessario porre le basi per la costruzione del senso di appartenen-

za e di relazioni affettive, per garantire un punto di partenza solido nella vita del minore adottato. Durante questo percorso, si presentano momenti di passaggio particolarmente critici per il minore e la nuova famiglia, basti pensare all'inserimento scolastico, all'adolescenza, al momento in cui il bambino arriverà a confrontarsi con la storia passata. Essenziale quindi dare l'opportunità alle famiglie adottive di trovare momenti di confronto con altri genitori, al fine di condividere esperienze, timori e conquiste, per acquisire così una maggiore consapevolezza e sicurezza su come affrontare gli ostacoli che inevitabilmente si troveranno lungo il proprio cammino. Confrontarsi, raccontarsi, ascoltare, riflettere in gruppo, permette infatti di rivalutare le proprie esperienze e convinzioni, ricostruendo significati e stravolgendo visioni del mondo che prima sembravano naturali ed inattaccabili. Tanti gli spunti raccolti durante l'incontro del 20 aprile, che serviranno

Di **Gloria Limonta**
Operatrice SOS Bambino Sede Lombardia

da punto di partenza per la pianificazione di attività mirate che saranno gestite dalle psicologhe di sede, dott.ssa Kelly Fabiano e dott.ssa Barbara Lombardo.

Parallelamente, continuano le attività di formazione e sostegno per le coppie ancora in attesa. **Si è concluso a marzo il corso di lingua spagnola**, che ha riscosso grande interesse fra le coppie in attesa per Messico e Colombia, molte delle quali impegnate anche nel corso Paese che terminerà a maggio. Sono anche stati organizzati **corsi tematici sull'inserimento scolastico dei bambini adottati e sull'adozione di fratelli**, tematiche molto sentite dalle nostre coppie in attesa. Particolare attenzione è sempre poi riservata a diffondere la cultura dell'adozione anche fra chi, all'interno della famiglia allargata, giocherà un ruolo attivo e importante nella vita del bambino: nonni e zii rispondono

L'adozione è un processo che apre un cammino e deve avere delle basi solide

sempre con enorme entusiasmo ai corsi a loro dedicati, momento di sensibilizzazione su tematiche per loro a volte ancora sconosciute. I prossimi appuntamenti già in programma della Sede Lombardia sono per il **18 maggio** con l'incontro tematico sulla ricostruzione della storia, e per il **22 giugno**, data in cui si avrà l'occasione di approfondire le tematiche relative alle regole e al contenimento. 🌈

L'apertura della Sede a Sassari

A partire dal mese di gennaio 2013 la sede sarda di SOS Bambino I.A. Onlus si è trasferita nella città di Sassari.

Di **Daniela Marongiu**
Operatrice SOS Bambino sede Sardegna

Innaugurati i nuovi uffici dell'associazione che si trovano in viale Coppino, 1 in una palazzina al centro della città a pochi minuti dalla Prefettura, dal Palazzo della Provincia e dal Tribunale per i Minorenni. Abbiamo lavorato per lungo tempo per trovare il luogo adatto alle nostre esigenze e siamo riusciti in questo intento. Le motivazioni che ci hanno spinto a questo trasferimento sono legate strettamente a due esigenze: avvicinarci il più possibile alle coppie e alle famiglie adottive e avere la possibilità di sensibilizzare maggiormente le istituzioni coinvolte nel processo adottivo, creando una rete che possa essere di supporto costante alla famiglia adottiva. Il Comune di Trinità D'Agultu e Vignola ci ha ospitato per lungo tempo e il Sindaco e i suoi collaboratori hanno sempre mostrato una particolare sensibilità al tema dell'adozione internazionale, offrendo un supporto costante e significativo per le esigenze che la sede presentava. Per questo motivo è doveroso un ringraziamento al sindaco Anna Muretti per il prezioso contributo e ai suoi collaboratori. Ripresi i contatti con l'Università di Sassari, con cui da qualche tempo esiste una convenzione per quanto riguarda l'accoglienza e la supervisione di tirocinanti del corso di laurea in servizio sociale, a febbraio sono arrivate le

La nuova sede di Sassari durante una delle sue attività. In alto a destra, la locandina della Mostra Fotografica sulla Mongolia.



studentesse Bastiana Pala e Caterina Pinna, per effettuare un tirocinio di terzo livello presso la nostra sede. Il loro lavoro è stato utile per organizzare gli spazi dei nuovi locali e per avviare i primi corsi. Il 23 febbraio 2013, infatti, si è svolto il primo corso di sensibilizzazione nella nuova sede a cui le coppie hanno partecipato con entusiasmo. Il contributo dei tirocinanti è sempre importante per noi e per la sede e la collaborazione con l'Università è una fonte ricca e preziosa per far entrare sempre più l'adozione internazionale in ambito accademico. A maggio parte il primo **ciclo del corso di lingua russa** base per le coppie che si preparano a partire nei paesi dell'Est e stiamo attivando **corsi rivolti agli insegnanti** nelle scuole dell'Isola. Il primo incontro si è svolto in una scuola primaria di Nuoro ad aprile e ci sarà il secondo incontro nel mese di maggio. Stiamo attivando anche altri **incontri nelle scuole di Porto Torres, Alghero e Sassari**. A marzo è stata accolta la prima famiglia rientrata dalla Colombia per il 2013 e in seguito una famiglia dal Messico. Si lavora in questa direzione e con tutti i buoni propositi di migliorare il nostro servizio alle famiglie. In cantiere anche la mostra Sguardi Solidali per la Mongolia partita da Vicenza a gennaio e spostata a Foggia a maggio che aprirà sull'Isola prima ad **Alghero dal 12 al 21 luglio** presso la **Torre di San Giovanni** e a **Trinità D'Agultu-Vignola dal 23 luglio al 23 agosto** presso la sala dell'ufficio turistico in **Piazza Pietro Addis**. La mostra che ha come tema paesaggi e cultura della Mongolia attraverso gli scatti di Nyamaa Lkhagvajav ha entrata libera e sarà possibile acquistare i pannelli esposti. Il ricavato sarà dedicato a Erdene, bambina mongola che ha perso il braccio per un errore medico e che nel 2012 è venuta in Italia dove siamo riusciti con l'aiuto di tanti volontari e benefattori a regalarle un braccino per poter aiutarla a scrivere. Nel 2014 dovrà cambiare la protesi per inserirne una adeguata alla sua crescita. Un trasferimento ricco di eventi e di appuntamenti importanti per creare una rete più fitta e per costruire, passo dopo passo, una sinergia tra i servizi coinvolti che migliori la qualità della risposta ai bisogni della famiglia adottiva e dei bambini che arrivano nel nostro Paese. 🌈



L'inserimento a scuola del bambino adottato

Il fenomeno delle adozioni internazionali ha assunto ormai importanti dimensioni anche nella Regione Puglia e con esso le problematiche relative all'inserimento scolastico dei minori adottati.

Di **Ciro Favatà**
Operatore SOS Bambino Sede Puglia

Le specificità ed il vissuto che questi bambini portano sui banchi di scuola, meritano una capacità di comprensione e di accoglienza specifici. E' per questo che il 30 aprile scorso presso la Sala Rosa del Palazzo dell'Arte del Comune di Foggia, si è tenuta una conferenza per la presentazione del Protocollo d'intesa sull'inserimento a scuola del bambino adottato. Numerose le autorità presenti: per l'Ambito di Foggia l'Assessore ai Servizi Sociali Pasquale Pellegrino, per l'Ufficio Scolastico Provinciale la Professoressa Lucia Onorati, per l'Ufficio Minori del Comune di Foggia la dott.ssa Giovanna d'Amato, per SOS Bambino I.A. Onlus **Ciro Favatà**, e le dott.sse Maida Bassanello e Nicoletta Perini.

L'incontro è stato un momento aperto a tutti gli operatori del settore, dove la realtà del privato sociale ed il pubblico sono diventati partner mettendo in campo le loro rispettive competenze e creando la concreta possibilità di mantenere un contatto privilegiato con le famiglie adottive. Attività di formazione ed informazione si terranno già a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico nelle scuole di Foggia. L'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo da tutti i

partecipanti, istituzioni, docenti e famiglie presenti. L'intervento delle dott.sse Bassanello e Perini, che hanno illustrato quanto già fatto dall'Associazione nella Regione Veneto, è stato apprezzato dalle insegnanti al punto di aprire un breve dibattito su quello che è possibile realizzare nel nostro territorio e con quali modalità. Personalmente, in qualità di genitore adottivo, ritengo questo un passo importante per la città di Foggia che permetterà di accompagnare adeguatamente minori e famiglie durante il difficile inserimento nel mondo della scuola. Ciò non è da considerarsi un traguardo, ma vista la sentita necessità, è l'inizio di un percorso che auspichiamo si diffonda rapidamente in tutta la Puglia. 🌈



Weekend della solidarietà

21, 22, 23 Giugno 2013

È in fase di organizzazione il consueto incontro "week end della solidarietà" che ci permetterà di trascorrere un fine settimana assieme e contestualmente contribuire ai progetti di cooperazione di SOS Bambino. L'evento si terrà nel mese di Giugno, ed, a breve, tutte le fa-

miglie riceveranno una comunicazione con il programma e la location che ospiterà l'evento di quest'anno. Nel caso in cui non riceveste per problemi tecnici detta comunicazione entro il 30 maggio, preghiamo contattare la segreteria. Vi aspettiamo numerosi. 🌈

Tanti incontri a tema post adozione

Grazie al contributo ricevuto dal 5 x mille relativo all'anno 2012, nella sede fiorentina di SOS Bambino, ha preso avvio un'iniziativa dedicata alle coppie nella fase post adottiva.



Si tratta di un ciclo di tre incontri su specifiche tematiche riguardanti il rapporto genitori-figli tenuti dalla Dott.ssa Calenzo psicologa-psicoterapeuta, consulente dell'Ente. Come ben sappiamo la fase immediatamente successiva al rientro in Italia è un momento importantissimo per quanto riguarda la strutturazione del nuovo nucleo familiare e per gettare le basi per un legame di attaccamento sicuro del bambino che gli permetterà di ridare fiducia al mondo degli adulti e imparare nuovamente a fidarsi. Da sempre SOS Bambino I.A. Onlus offre alle sue famiglie la possibilità di avvalersi di un percorso di accompagnamento post adozione che ha la funzione di sostenere la neo genitorialità e monitorare l'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare oltre che produrre i report obbligatori da inviare al paese d'origine del minore. E' nell'ottica di offrire sempre maggiori strumenti di supporto e di confronto per le famiglie che questa iniziativa è stata pensata. Gli incontri si svolgono con cadenza

Di **Maria Talanti**
Psicologa SOS Bambino sede Toscana

mensile nella sede fiorentina e gli argomenti trattati sono i seguenti:

"L'importanza delle regole: i no che aiutano a crescere"

In questo primo incontro si riflette insieme sul significato e sull'importanza del dare dei confini e fornire delle regole all'interno delle quali i bambini possano sviluppare un crescente senso di sicurezza di base.

"La gestione della rabbia"

Capire la rabbia dei bambini non è cosa facile. Alcuni silenziosi e ritirati altri esplosivi e infuriati. Cosa si cela dietro questi scenari che ci mettono inevitabilmente in discussione come persone? È una reazione umana sentirsi "inadeguati" come genitori quando un figlio è arrabbiato. Ma non è forse più costruttivo per tutti (grandi e piccoli) pensare che attraverso queste modalità il bambino ci sta chiedendo aiuto e che il solo modo che ha a disposizione per farlo è proprio quello? La possibilità di creare uno spazio per discutere di

questi aspetti dovrebbe permettere ai genitori il confronto e lo sviluppo di una capacità di lettura dei bisogni sottostanti alle diverse modalità dei bambini di comunicarci il loro disappunto.

"La mia storia... Chi sono?"

Sappiamo quanto sia importante per i bambini adottivi integrare l'esperienza di vita pregressa l'adozione con quella successiva, per riconoscere e dare dignità alle figure molteplici che hanno contribuito alla formazione della loro identità. Questo ultimo incontro ha la finalità di aiutare i genitori adottivi a riflettere sulle modalità che possano agevolare tale processo di integrazione. Siamo sinceramente contenti dell'interesse manifestato dalle coppie toscane verso questo tipo di iniziativa. La loro partecipazione è attiva e preziosa, sono aperti e capaci di "giocarsi" come persone. Un po' come all'interno di una palestra i partecipanti si allenano ad essere genitori. Si prova a mettersi in discussione senza vergogna là dove l'aiuto dell'esperto arriva per stimolare la fiducia nelle risorse interne di ognuno dei partecipanti. 🌈

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:
Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580

Oppure su

C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Causale:

Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Ogni contributo è fiscalmente detraibile

SOS BAMBINO International Adoption Onlus

Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584

info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

SEDI e orari:

❖ 36100 **Vicenza**

Via Monteverdi n° 2/a,
 Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
 info@sosbambino.org
 dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

❖ 36100 **Vicenza**

Via Thaon di Ravel n° 44,
 c/o la Sede della Circostriz. n° 6
 solo su appuntamento

❖ 20092 **Cinisello Balsamo (MI)**

Via Luini 16, Tel./Fax 02.6170038
 segreteria.lombardia@sosbambino.org
 dal lunedì al venerdì
 8.30-13.00 / 14.30-18.00

❖ 50126 **Firenze**

Via Francesco Bocchi 2/B
 Tel.055.6802546 - Fax 055.687544
 segreteria.firenze@sosbambino.org
 lunedì 9.00-19.00; martedì 14.30-19.30, merc.- ven. 9.00-13.00;
 giovedì 9.00-18.00

❖ 60033 **Chiaravalle (AN)**

Piazza Garibaldi, 16
 Tel./Fax 071.7451783
 segreteria.marche@sosbambino.org
 lunedì, martedì e giovedì 9.00-13.00, venerdì 15.00-19.00

❖ 07100 **Sassari**

Via Coppino, 1
 Tel./Fax 079.275940 - 340.6861959
 segreteria.sardegna@sosbambino.org
 Da lunedì a giovedì 10.00 - 18.00

❖ 71121 **Foggia**

Via Galliani 18
 Tel. 0881.0680003 - Fax 0881.068004
 segreteria.puglia@sosbambino.org
 martedì e giovedì 9.30 - 17.30

PUNTI INFORMATIVI:

❖ 36060 **Sona (VR)**

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
 mezzani.turata@libero.it

❖ 41100 **Cittanova (MO)**

Via della Ghiaia, 26/1
 Tel. 329.6112425
 sosbambino.mo@alice.it

❖ 32036 **Sedico (BL)**

Via Palladio, 20 - Tel. 0437.82696
 loris_denardin@libero.it

❖ 38050 **Trento**

Via San Vito, 11 - Tel. 346.3826436
 enrico.venturini2@tin.it



**DIVENTARE
 SOSTENITORI
 È SEMPLICE**

Quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2012, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, 110 minori stranieri hanno trovato una famiglia italiana. I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.** Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie

e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo bisogno del Vostro aiuto perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi** che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.

SOS BAMBINO 5x1000

Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE

DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8



SOS BAMBINO 2013

Programma di accompagnamento all'attesa adottiva e di sostegno alle famiglie

SEDI e orari:

❖ 36100 Vicenza

Via Monteverdi n° 2/a,
Tel. 0444.570309
Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì
8.30-18.00

❖ 36100 Vicenza

Via Thaon di Ravel n° 44,
c/o la Sede della
Circoscriz. n° 6
solo su appuntamento

❖ 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Via Luini 16,
Tel./Fax 02.6170038
segreteria.lombardia@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00 / 14.30-18.00

❖ 50126 Firenze

Via Francesco Bocchi 2/B
Tel. 055.6802546
Fax 055.687544
segreteria.firenze@sosbambino.org
lunedì 9.00-19.00; martedì
14.30-19.30, merc.- ven. 9.00-
13.00; giovedì 9.00-18.00

❖ 60033 Chiaravalle (AN)

Piazza Garibaldi, 16
Tel./Fax 071.7451783
segreteria.marche@sosbambino.org
lunedì, martedì e giovedì 9.00-
13.00, venerdì 15.00-19.00

❖ 07100 Sassari

Via Coppino, 1
Tel./Fax 079.275940 -
340.6861959
segreteria.sardegna@sosbambino.org
Da lunedì a giovedì
10.00 -18.00

❖ 71121 Foggia

Via Galliani 18
Tel. 0881.0608003
Fax 0881.068004
segreteria.puglia@sosbambino.org
martedì e giovedì 9.30 -17.30

PUNTI INFORMATIVI:

❖ 36060 Sona (VR)

Via Gesuiti 2
Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it

❖ 41100 Cittanova (MO)

Via della Ghiaia, 26/1
Tel. 329.6112425
sosbambino.mo@alice.it

❖ 32036 Sedico (BL)

Via Palladio, 20
Tel. 0437.82696
loris_denardin@libero.it

❖ 38050 Trento

Via San Vito, 11
Tel. 346.3826436
enrico.venturini2@tin.it

SEDE di VICENZA

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO

◆ INCONTRI INFORMATIVI

1 al mese - 16:30 - 18:00

9 Gennaio

6 Febbraio

6 Marzo

3 Aprile

8 Maggio

5 Giugno

3 Luglio

7 Agosto

4 Settembre

2 Ottobre

6 Novembre

4 Dicembre

◆ ADOZIONE

INTERNAZIONALE E
SOLIDARIETÀ PER LA TUTELA
MINORI IN DIFFICOLTÀ'

1 al mese - 09:00 - 18:00

26 -27 Gennaio

16 - 23 Febbraio

16 - 17 Marzo

13 - 20 Aprile

18 - 25 Maggio

22 - 23 Giugno

20 - 21 Luglio

31 Agosto - 1 Settembre

21 - 28 Settembre

19 - 26 Ottobre

16 - 23 Novembre

14 - 15 Dicembre

◆ CORSI PRE- CONFERIMENTO

2 incontri di 9 ore totali

19 e 23 Gennaio

17 e 20 Febbraio

23 Marzo

Da Maggio incontri a cadenza
settimanale

◆ INCONTRI DI AVVICINAMENTO ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

1 incontro - 09:30 - 12:00

1 Giugno

4 Ottobre

ATTIVITÀ RIVOLTE A COPPIE IN ATTESA

◆ CORSI PAESE - Est Europa

4 incontri - 18:00 - 20:00

3, 17, 24 Aprile

7 Maggio

1, 16, 30 Ottobre

13 Novembre

◆ CORSI PAESE - Latino America

4 incontri - 18:00 - 20:00

29 Gennaio

12, 26 Febbraio

24 Settembre

8, 22 Ottobre

5 Novembre

◆ CORSO RUSSO

10 incontri - 1 ora e mezza

Settembre - Ottobre

◆ CORSO SPAGNOLO

10 incontri - 1 ora e mezza

Settembre - Ottobre

> Continua

S.O.S BAMBINO I.A. O.n.i.u.s.

Via Monteverdi n° 2/a,
36100 Vicenza
Tel. 0444 570309
Fax 0444 282584

info@sosbambino.org
http://www.sosbambino.org

IL DIRETTIVO

Presidente Loretta Egles Bozzo
Vicepresidente Claudia Crimi
Segretario Giampaolo Bolzico
Consigliere Sabrina Mantoan
Consigliere Emily Diquigiovanni
Consigliere Ciro Favatà
Tesoriere Franzisca Fiori

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente Paolo Fumo
Componente Cleto Ferraro
Componente Damiana Turatta

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri - 17:00 - 19:00
28 Febbraio
5 Marzo
16 Settembre
26 Settembre

◆ INCONTRO A TEMA: Inserimento scolastico e specificità dell'apprendimento (per coppie pre e post)
1 incontro - 2 ore
27 Settembre

◆ SERATA A TEMA: America Latina
1 incontro - 2 ore
Ottobre

◆ SERATA A TEMA: Est Europa
1 incontro - 2 ore
Ottobre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOZIONE
◆ GRUPPO GENITORI ADOLESCENTI
1 incontro al mese

◆ GRUPPO ADOLESCENTI
1 incontro al mese

◆ CINEFORUM SULL'ADOLESCENZA ADOTTIVA
1 incontro - 2 ore
18 Ottobre

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA
2 corsi di 6 ore

◆ AFFIANCAMENTI POMERIDIANI
Su richiesta

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE
◆ SCAMPAGNATA PRIMAVERA
Bicicletta 07 Luglio

◆ FESTA NAZIONALE ASSOCIATIVA
15 Settembre

◆ SALUTO DI NATALE
15 Dicembre

SEDE di CINISELLO BALSAMO (MI)

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
1 al mese - 17:00

9 Gennaio
6 Febbraio
20 Marzo
10 Aprile
8 Maggio
26 Giugno
30 Luglio
7 Agosto
24 Settembre
2 Ottobre
6 Novembre
4 Dicembre

◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO
2 incontri - 9 ore totali
3 Marzo 10:30 - 13:30
10 Marzo 9:30 - 12:30 e 14:00 - 17:00

Da Maggio cadenza settimanale

◆ INCONTRI PRESSO ASSOCIAZIONI DI GENITORI
2 incontri l'anno

◆ INCONTRO A TEMA: "Cos'è l'adozione internazionale?"
1 incontro 2 ore e mezza
Aprile e Maggio

◆ INCONTRO A TEMA: "Adottare un bambino o più fratelli"
1 incontro 2 ore e mezza
Maggio e Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA: "Se il bambino è stato abusato?"
1 incontro 2 ore e mezza
Giugno e Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Adottare un bambino grandicello"
1 incontro 2 ore e mezza
Luglio e Dicembre

ATTIVITÀ PER COPPIE IN ATTESA
◆ CORSO PAESE: Est Europa
4 incontri di 2 ore
Novembre e Dicembre

◆ CORSO PAESE: America Latina
4 incontri di 2 ore
16 Marzo 14:00 - 16:00
6 Aprile 14:00 - 16:00
20 Aprile 13:00 - 15:00
11 Maggio 14:00 - 16:00

◆ CORSO SCUOLA
2 incontri di 3 ore
23 Marzo 16:00 - 19:00
13 Aprile 16:00 - 19:00
Ottobre

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
12 Gennaio 16:00 - 18:30
16 Febbraio 16:00 - 18:30
Giugno e Ottobre

◆ CORSO SPAGNOLO
9 incontri 19:00 - 21:00
8, 15, 22 Febbraio
1 Marzo

◆ CORSO RUSSO
Ottobre - Novembre

◆ SERATA A TEMA: Est Europa
1 incontro di 2 ore
Giugno

◆ INCONTRO A TEMA: "Regole e contenimento"
1 incontro di 3 ore
22 Giugno

◆ INCONTRO A TEMA: "Importanza del gioco"
1 incontro di 3 ore
Ottobre

◆ SERATA A TEMA: America Latina
1 incontro di 2 ore
Novembre

◆ SERATA A TEMA: Est Europa
1 incontro di 2 ore
Giugno

◆ CINEFORUM
1 serata
Aprile, Luglio, Ottobre

ATTIVITÀ COPPIE NEL POST ADOZIONE
◆ INCONTRI CON COPPIE POST ADOTTIVE
1 incontro 2 ore
20 Aprile
Luglio, Ottobre

◆ INCONTRI PERIODICI
1 incontro 2 ore
Aprile, Giugno, Settembre, Dicembre

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE
◆ FESTA DI PRIMAVERA
Agriturismo, Fattoria Didattica
Maggio/Giugno

◆ FESTA IN AUTUNNO
Agriturismo, Fattoria Didattica
Ottobre

◆ SALUTO DI NATALE
Pranzo o Cena
Dicembre

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA
2 corsi di 2 o 6 ore

SEDE di FOGGIA

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
1 incontro di 2 ore
6 Febbraio
3 Aprile
23 Maggio
27 Giugno
25 Luglio
26 Settembre
24 Ottobre
22 Novembre
12 Dicembre

◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO
3 incontri settimanali di 3 ore
3,10,17 Maggio
6,13,20 Settembre
8,15,22 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "La cultura dell'accoglienza: Affidamento e Adozione - L'adozione internazionale"
1 incontro di 3 ore
4 Maggio
18 Settembre
6 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il bambino in stato di adottabilità: caratteristiche e bisogni specifici"
1 incontro di 3 ore
8 Marzo
3 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il minore con bisogni particolari"
1 incontro di 3 ore
14 Giugno
16 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il bambino adottato e la scuola"
1 incontro di 3 ore
18 Maggio
20 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il compito della famiglia adottiva"
1 incontro di 3 ore
13 Aprile
20 Settembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA
◆ CORSO PAESE
3 incontri di 3 ore
25 Gennaio
8,22 Febbraio
8,15,22 Giugno
9,16,23 Novembre

◆ CORSO RUSSO
10 incontri di 2 ore
dal 6 Luglio

◆ CORSO NONNI
2 incontri di 3 ore
21 Giugno
12 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Costruire legami"
1 incontro di 3 ore
1 Luglio
2 Dicembre

◆ INCONTRO A TEMA: "La costruzione della storia"
1 incontro di 3 ore
21 Maggio
28 Settembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il primo periodo nella nuova famiglia"
1 incontro di 3 ore
8 Giugno
22 Settembre

◆ INCONTRO A TEMA: "L'importanza del gioco e delle regole"
1 incontro di 3 ore
7 Giugno
9 Novembre

◆ CINEFORUM
1 incontro di 2 ore
10 Luglio
20 Novembre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE
◆ SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
Incontri periodici
10 incontri di 2 ore
Dal 11 Maggio
Dal 5 Ottobre
Dal 7 Dicembre

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'INSERIMENTO DEL BAMBINO A SCUOLA
4 incontri di 2 ore mezza
24 Maggio
5 Ottobre
9 Novembre
7 Dicembre

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE
◆ FESTA DI PRIMAVERA
Week-end Solidale
21 Giugno

◆ SALUTO DI NATALE
Pranzo Beneficenza
15 Dicembre

◆ MOSTRA FOTOGRAFICA
Progetto "Erdene"
6 Giugno

SEDE di FIRENZE

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
1 incontro ogni Mese
15 Gennaio 15:30
13 Febbraio 15:00
13 Marzo 15:00
8 Aprile 17:00
20 Maggio 17:00
17 Giugno 15:00
29 Luglio 16:00
Agosto, Dicembre

◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO
19, 24, 26 Gennaio
28 Marzo
4, 6 Aprile
26, 29 Giugno
3 Luglio
Agosto, Dicembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA
◆ CORSI PAESE - Est Europa
Settembre - Novembre

◆ CORSI PAESE - Latino America
Settembre - Ottobre

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
29 Maggio
12 Giugno
Settembre, Dicembre

◆ CORSO SPAGNOLO
8 incontri di 2 ore 18:00 - 20:00
7,14, 21, 28 Maggio
4,11,18,25 Giugno

◆ CORSO RUSSO
8 incontri di 2 ore
6,13,27 Maggio
3,10,17,24 Giugno
1 Luglio

◆ CINEFORUM
17:00 - 19:00
22 Aprile
Luglio
Ottobre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE
◆ COLLOQUIO INSEGNANTI
10 incontri di 1 ora a richiesta

◆ INCONTRO A TEMA: "I no aiutano a crescere"
1 incontro di 2 ore 18:00-20:00
18 Aprile

◆ INCONTRO A TEMA: "La gestione della rabbia"
1 incontro di 2 ore 18:00-20:00
16 Maggio

◆ INCONTRO A TEMA: "La mia storia...Chi sono?"
1 incontro di 2 ore 18:00-20:00
13 Giugno

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE
◆ FESTA DI PRIMAVERA
Agriturismo, Fattoria Didattica
16 Giugno

◆ FESTA IN AUTUNNO
Agriturismo, Fattoria Didattica
Settembre/Ottobre

◆ SALUTO DI NATALE
Pranzo o Cena
Dicembre

SEDE di CHIARAVALLE (AN)

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI SULL'ADOZIONE INTERNAZIONALE PRE-ADONEITA'
1 incontro ogni 4 Mesi
09:00 - 16:00
9 Giugno
28 Settembre
14 Dicembre

◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO
2 incontri 9 ore totali
2,3,9 Marzo
Da Maggio cadenza settimanale

◆ INCONTRO INFORMATIVO
1 incontro al Mese 09:30-13:30
12 Gennaio
2 Febbraio
9 Marzo

6 Aprile
4 Maggio
8 Giugno
6 Luglio
7 Settembre
5 Ottobre
9 Novembre
7 Dicembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA
◆ CORSI PAESE - Est Europa
4 incontri 2 ore 18:00 - 20:00
24 Maggio
7,21 Giugno
5 Luglio
8,22 Novembre
6,20 Dicembre

◆ CORSI PAESE - Latino America
4 incontri 2 ore 18:00 - 20:00
6,20 Settembre
4,18 Ottobre

◆ IL BAMBINO ADOTTATO A SCUOLA
2 incontri di 2 ore 10:00-12:00
5 Ottobre
16 Novembre

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
22 Giugno
6 Luglio
10, 23 Novembre

◆ CORSO SPAGNOLO
9 incontri di 3 ore
Da settembre

◆ CORSO RUSSO
9 incontri di 3 ore
Da settembre

◆ INCONTRO A TEMA: "Il legame d'attaccamento nell'adozione"
1 incontro 3 ore 09:00 - 12:00
25 Maggio

◆ INCONTRO A TEMA: "Il vissuto del bambino maltrattato"
1 incontro 3 ore 09:00 - 12:00
15 Giugno

◆ INCONTRO A TEMA: "Il legame tra fratelli"
1 incontro 3 ore 17:00 - 20:00
11 Ottobre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE
◆ INCONTRO A TEMA: "Costruzione della storia"
1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00
8 Giugno

<p>◆ INCONTRO A TEMA: "Cosa si nasconde dietro l'Orco? Le paure dei bambini adottati" <i>1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00</i> 1 Giugno</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "SOS Capricci? Come sopravvivere ai capricci dei propri figli" <i>1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00</i> 18 Maggio</p> <p>◆ FESTA DI PRIMAVERA <i>Le olimpiadi della famiglia</i> 9 Giugno</p> <p>◆ FESTA IN AUTUNNO <i>Ariturist o Ristorante</i> Ottobre</p> <p>◆ SALUTO DI NATALE <i>Pranzo</i> Dicembre</p> <p>ATTIVITÀ NELLE SCUOLE</p> <p>◆ L'ADOZIONE A SCUOLA <i>4 corsi da 2 ore presso Federico II a Jesi</i> 3,13 Maggio</p>	<p>21 Settembre 23 Novembre</p> <p>◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO <i>2 incontri - 4,5 ore totali</i> 16,23 Marzo 20,27 Aprile Da Maggio cadenza settimanale</p> <p>◆ INCONTRI PRESSO ASSOCIAZIONI DI GENITORI <i>su richiesta</i></p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Se il bambino è stato abusato?" <i>1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00</i> 28 Settembre</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Adottare un bambino grandicello" <i>1 incontro 2 ore</i> 09 Novembre</p> <p>ATTIVITÀ PER COPPIE IN ATTESA</p> <p>◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA <i>1 incontro di 2 ore</i> 29 Giugno 10:00 -12:00 Ottobre</p> <p>◆ CORSO SPAGNOLO <i>9 incontri 2 ore</i> Agosto, Settembre</p> <p>◆ CORSO RUSSO <i>9 incontri 2 ore</i> 4 Maggio 10:00-12:00 10 Maggio 16:00-18:00 17 Maggio 16:00-18:00 18 Maggio 10:30-12:30 24 Maggio 16:00-18:00 25 Maggio 10:30-12:30</p>	<p>31 Maggio 16:00-18:00 1 Giugno 10:30-12:30 8 Giugno 10:30-12:30</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Costruzione della storia" <i>1 incontro di 3 ore</i> 16 Giugno 10:00 - 13:00</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Importanza del gioco" <i>1 incontro di 3 ore</i> 28 Giugno 10:00 - 13:00</p> <p>◆ SERATA A TEMA: America Latina <i>1 incontro di 2 ore</i> 13 Settembre 17:00 - 19:00</p> <p>◆ SERATA A TEMA: Est Europa <i>1 incontro di 2 ore</i> 21 Giugno 17:00 - 19:00</p> <p>◆ CINEFORUM <i>3 incontri 16:00 - 18:00</i> 14 Giugno 18 Ottobre 13 Dicembre</p> <p>ATTIVITÀ COPPIE NEL POST ADOZIONE</p> <p>◆ INCONTRI CON COPPIE POST ADOTTIVE <i>1 incontro 2 ore 16:00 - 18:00</i> 25 Ottobre</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Adolescenza adottiva genitori" <i>1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00</i> Presso Comune di Alghero 6 Luglio</p>	<p>◆ CINEFORUM GENITORI ADOLESCENTI ADOTTIVI Presso Comune di Alghero <i>1 incontro 17:00 - 19:00</i> 26 Luglio</p> <p>ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE</p> <p>◆ FESTA DI PRIMAVERA <i>Luogo da definire</i> 22 Giugno</p> <p>◆ Mostra Fotografica SGUARDI SOLIDALI MONGOLIA <i>Alghero, Trinità d'Agultu</i> Luglio, Agosto</p> <p>◆ FESTA IN AUTUNNO <i>Luogo da definire</i> 21 Settembre</p> <p>◆ SALUTO DI NATALE <i>Luogo da definire</i> 15 Dicembre</p> <p>ATTIVITÀ NELLE SCUOLE</p> <p>◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA <i>4 incontri di 3 ore 16:00 - 19:00</i> 26 Marzo 14 Maggio 10 Ottobre 29 Ottobre</p> <p>◆ COLLOQUI MIRATI CON INSEGNANTI <i>Su richiesta</i></p>
<p>SEDE di SASSARI</p> <p>ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO</p> <p>◆ INCONTRI INFORMATIVI <i>1 ogni 2 Mesi - 10:30 - 17:30</i> 23 Febbraio 9 Marzo 25 Maggio 13 Luglio</p>		<p>INSERTO DA STACCARRE</p>	

Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. **FIRMARE**
- > 2. **INSERIRE IL CODICE FISCALE DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS**

9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8